



Prefettura di Perugia
Ufficio Territoriale del Governo

ITALMATCH CHEMICALS S.p.A.

**Via caduti di Nassirya, 5
SPOLETO (PG)
Soglia superiore
Cod. Univoco: NL007**

**PIANO DI EMERGENZA
ESTERNA**

Versione attuale	Revisione numero 03	Versione precedente	Revisione numero 02
	Data emissione		Data di emissione 01/01/2020
Numero di Pagine	73	Numero di allegati	8



SOMMARIO

1. INTRODUZIONE

- 1.1 Decreto di approvazione
- 1.2 Registrazione delle aggiunte e delle varianti
- 1.3 Premessa
- 1.4 Lista di distribuzione
- 1.5 Termini e definizioni

PARTE GENERALE

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

- 2.1 Descrizione del territorio circostante
- 2.2 Caratteristiche geomorfologiche dell'area
- 2.3 Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 Km.
- 2.4 Attività industriali/produttive
- 2.5 Luoghi/edifici con elevata densità di affollamento
- 2.6 Servizi
- 2.7 Trasporti: rete stradale
- 2.8 Trasporti: rete ferroviaria
- 2.9 Elementi ambientali vulnerabili
- 2.10 Dati meteo
- 2.11 Rischio sismico
- 2.12 Rischio idrogeologico
- 2.13 Riferimenti planimetrici

3. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

- 3.1 Informazioni sullo stabilimento
- 3.2 Attività svolte nello stabilimento
- 3.3 Descrizione del processo e relative quantità
- 3.4 Informazioni supplementari-certificazioni

4. IPOTESI DI INCIDENTI DI RIFERIMENTO

- 4.1 Scenari incidentali
- 4.2 Effetti per la popolazione e per l'ambiente

MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

5. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

- 5.1 Stati di attuazione del PEE
- 5.2 Soggetti interessati alla gestione dell'emergenza
- 5.3 Centri operativi attivati con il PEE
- 5.4 Procedure operative in caso di incidente
- 5.5 Viabilità
- 5.6 Informazione alla popolazione
- 5.7 Numeri telefonici utili dell'Azienda

ALLEGATI

- Allegato n. 1 – Planimetria dello stabilimento
- Allegato n. 2 – Planimetrie aree di danno
- Allegato n. 3 – Ortofotocarta indicante i cancelli
- Allegato n. 4 – Cartografia del territorio circostante con elementi sensibili
- Allegato n. 5 – Posizionamento P.C.A. e P.M.A.
- Allegato n. 6 – Percorsi per i mezzi di soccorso 118
- Allegato n. 7 – Percorsi per i mezzi di soccorso VV.F.
- Allegato n. 8 – Rubrica telefonica

INTRODUZIONE

DECRETO DI APPROVAZIONE

REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E DELLE VARIANTI

N. Ord.	Protocollo e data lettera di trasmissione	Rif. Pagine	Note	Data modifica	Firma di chi modifica

PREMESSA

Il presente documento ha durata triennale a decorrere dalla data della sua approvazione e costituisce il terzo aggiornamento del Piano di emergenza esterno predisposto per lo stabilimento “ITALMATCH S.p.A.” con sede a Spoleto, via caduti di Nassirya n. 5, la cui attività consiste nella produzione di derivati inorganici del fosforo giallo.

Per la tipologia e la quantità delle sostanze detenute, lo stabilimento potrebbe essere interessato da incidenti rilevanti con conseguente rilascio di sostanze pericolose per la popolazione.

Il piano di emergenza esterno, inizialmente approvato con decreto del 5 aprile 2006 e aggiornato con decreti del 13 gennaio 2017 e del 1° ottobre 2020, viene rielaborato sulla scorta:

- dei dati forniti dal Gestore nella Notifica inviata ai sensi dell’art. 13 del D. Lgs 105/2015 il 5.10.2021 e regolarmente pubblicata nel portale di ISPRA tra quelle valutate;
- delle nuove linee guida emanate con “direttiva del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare del 7 dicembre 2022 - “Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna”, “Linee guida per l’informazione alla popolazione” e “Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna”- ai sensi dell’articolo 21, comma 7 del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”

L’aggiornamento del Piano è stato realizzato con il contributo di tutti gli Enti e le Amministrazioni coinvolti nelle procedure di emergenza esterna allo stabilimento.

La sperimentazione del PEE, che ne costituisce un elemento fondamentale avviene attraverso esercitazioni che testano le procedure di attivazione delle strutture operative, la capacità operativa delle componenti istituzionali e di alcuni settori socioeconomici quali scuole, ospedali, supermercati, ecc. presenti nelle zone a rischio e la capacità operativa dei piani di settore previsti.

LISTA DI DISTRIBUZIONE

- Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della Protezione Civile;
- Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;
- Ministero dell'Interno – Gabinetto;
- Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza;
- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica – Gabinetto;
- Ministero della Salute – Gabinetto;
- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)
- Regione Umbria – Protezione Civile Regionale;
- Provincia di Perugia;
- Comando Territoriale Sud;
- Sindaco del Comune di Spoleto;
- Questura di Perugia;
- Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Perugia;
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Perugia;
- Gruppo dei Carabinieri Forestali di Perugia;
- Comando dei Vigili del Fuoco di Perugia;
- Sezione Polizia Stradale di Perugia;
- Nucleo Operativo Ecologico dell'Arma dei Carabinieri di Perugia;
- USL 2;
- Centrale Operativa per l'Emergenza Sanitaria “118”;
- Centrale Unica di Risposta NUE 112 Marche - Umbria
- ARPA Umbria;
- Comitato Tecnico Regionale dei Vigili del Fuoco per l'Umbria – Perugia
- Direzione Stabilimento “Italmatch Chemicals” – Spoleto
- Rete Ferroviaria Italiana (RFI), Protezione aziendale RFI Presidio Ancona

TERMINI E DEFINIZIONI

Termine	Definizione
Allarme-emergenza (stato di)	Stato che si attiva quando l'evento incidentale richiede necessariamente, per il suo controllo, l'ausilio dei VV.F. e di altre strutture/enti, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato e può coinvolgere, con i suoi effetti di danno di natura infortunistica, sanitaria ed ambientale, aree esterne allo stabilimento, con valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità riferiti a quelli utilizzati per la stima delle conseguenze (Tab. 3. "Valori di riferimento per la valutazione degli effetti").
Attenzione (stato di)	Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva, per come si manifesta (es. forte rumore, fumi, nubi di vapori, ecc.) potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma di preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa alla popolazione.
Centro coordinamento soccorsi (CCS)	Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso, istituito dal Prefetto.
Centro operativo comunale (COC)	Organo comunale di cui si avvale il Sindaco per coordinare le attività di soccorso, informazione e assistenza della popolazione.
Cessato allarme	Fase, subordinata alla messa in sicurezza della popolazione e dell'ambiente, a seguito della quale è previsto il rientro nelle condizioni di normalità.
Comitato tecnico regionale (CTR)	Organo collegiale presieduto dal Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco e composto da diversi enti (tra cui VV.F., Arpa, Inail, Regione, ASL, enti territoriali di area vasta) che effettua le istruttorie sui rapporti di sicurezza degli stabilimenti di soglia superiore e ne adotta i provvedimenti conclusivi.
Centrale Unica di Risposta del Numero di Emergenza Unico Europeo 112 (CUR NUE 112)	Riceve tutte le segnalazioni di emergenza effettuate attraverso le numerazioni 112 – 113 – 115 – 118, con contestuale inoltro all'Ente competente sulla base della richiesta pervenuta secondo quanto stabilito nel Disciplinare Tecnico Operativo del Ministero dell'Interno.
Dispositivi di protezione individuale (DPI)	Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro ed in emergenza,

	nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo (art.74 del D.lgs.81/08 e s.m.i.).
Direttore tecnico dei soccorsi (DTS)	Responsabile operativo appartenente al Corpo Nazionale dei VVF, come definito dalla Direttiva del Capo del Dipartimento della protezione civile del 2 maggio 2006 e dalla Direttiva PCM del 3 dicembre 2008. Esso opera anche ai sensi dell'art. 24 del d. lgs 139/06.
Effetto domino	Sequenza di incidenti rilevanti anche di natura diversa tra loro, causalmente concatenati che coinvolgono, a causa del superamento di valori di soglia di danno, impianti appartenenti anche a diversi stabilimenti (effetto domino di tipo esterno, ossia inter-stabilimento) producendo effetti diretti o indiretti, immediati o differiti.
Gestore	Persona fisica o giuridica che detiene o gestisce lo stabilimento o l'impianto ai sensi del D.lgs. 105/2015.
Incidente Rilevante (IR)	Un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.
Posto di coordinamento avanzato (PCA)	Posto del coordinamento operativo sul luogo dell'incidente, diretto dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) e finalizzato al coordinamento delle attività di soccorso tecnico urgente, Soccorso Sanitario, Ordine e Sicurezza Pubblica, Viabilità, Assistenza alla popolazione, Ambiente. Esso è localizzato nella zona di supporto alle operazioni.
Piano di emergenza esterno (PEE)	Documento, predisposto dal Prefetto, contenente le misure di mitigazione dei danni all'esterno dello stabilimento.
Piano di emergenza interno (PEI)	Documento, predisposto dal gestore, contenente le misure di mitigazione dei danni all'interno dello stabilimento.
Popolazione	Le persone potenzialmente esposte alle conseguenze di un incidente rilevante verificatosi nello stabilimento e che quindi possono essere interessate dalle azioni derivanti dal Piano di emergenza esterna. È compreso il pubblico presente nelle strutture e nelle aree (compresi scuole, ospedali, stabilimenti adiacenti soggetti a possibile effetto domino) che possono essere esposte alle conseguenze di un incidente rilevante e che quindi possono essere interessate dalle azioni derivanti dal Piano di emergenza esterna.
Posto Medico Avanzato (PMA)	Il PMA (G.U. del 12 maggio 2001) è un "dispositivo funzionale di selezione e trattamento sanitario, che può essere sia una struttura sia un'area funzionale dove radunare le vittime, concentrare le risorse di

	primo trattamento, effettuare il triage ed organizzare l'evacuazione sanitaria dei feriti nei centri ospedalieri più idonei". Il PMA è definito nel PEE e localizzato nella zona di supporto alle operazioni.
Preallarme (stato di)	Stato conseguente ad un incidente connesso a sostanze pericolose "Seveso", i cui effetti di danno non coinvolgono l'esterno dello stabilimento e che, anche nel caso in cui sia sotto controllo, per particolari condizioni di natura ambientale, spaziale, temporale e meteorologiche, potrebbe evolvere in una situazione di allarme. Esso, in relazione allo stato dei luoghi e alla tipologia di incidente, può comportare la necessità di attivazione di alcune delle procedure operative del PEE (es. viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.
Prefetto	Autorità Preposta ai sensi del D.lgs. 105/2015.
Pubblico	Una o più persone fisiche o giuridiche, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone.
Pubblico interessato	Il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle decisioni adottate su questioni disciplinate dall'art.24 comma 1 del d.lgs. 105/2015 "Consultazione pubblica e partecipazione al processo decisionale" o che ha un interesse da far valere in tali decisioni.
Scenario incidentale	Rappresentazione dei fenomeni connessi all'evento incidentale che possono interessare una determinata area e le relative componenti territoriali.
Scheda di informazione	Informazioni predisposte dal gestore per comunicare i rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento, riportate nella forma prevista dall'allegato 5 al modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori di cui agli artt. 13 e 23 del D.lgs. 105/2015 (Allegato 5 al D.lgs. 105/2015).
Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPI)	Sala operativa unica ed integrata di livello Provinciale, che ove prevista dal modello regionale, attua quanto stabilito in sede di CCS.
Sostanze pericolose	Sostanze o miscele di cui all'allegato I al D.lgs. 105/2015, sotto forma di materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi.
Stabilimento	Tutta l'area sottoposta al controllo di un gestore, nella quale sono presenti sostanze pericolose all'interno di uno o più impianti, comprese le infrastrutture o le attività comuni o connesse; gli stabilimenti sono stabilimenti di soglia inferiore o di soglia superiore.

Zone a rischio	Zone individuate tramite l'analisi di sicurezza dello stabilimento e utilizzate in fase di elaborazione del PEE, sono definite in funzione di valori dei limiti di soglia di riferimento per la valutazione degli effetti e si distinguono in: prima zona o zona di sicuro impatto, seconda zona o zona di danno, terza zona o zona di attenzione.
Zone di pianificazione	Sono le zone che vanno definite e identificate, anche mediante sopralluoghi preliminari, in fase di redazione del piano e comprendono in particolare: zone a rischio, zona di soccorso, zona di supporto alle operazioni
Zona di soccorso	È la zona in cui opera il solo personale autorizzato dal Corpo Nazionale dei VV.F. e comprende tutte le zone a rischio individuate (zona di sicuro impatto, zona di danno, zona di attenzione) nelle quali si possono risentire gli effetti dell'incidente rilevante. È definita nel PEE; può essere modificata dal DTS sulla base di condizioni contingenti che possono comunque verificarsi rispetto a quanto pianificato.
Zona di supporto alle operazioni	Area esterna alla zona di soccorso, finalizzata alle attività tecniche, sanitarie, logistiche, scientifiche e operative connesse al supporto delle operazioni da espletare. Nella zona di supporto alle operazioni sono localizzati il PCA, l'area di ammassamento soccorritori e risorse, i corridoi di ingresso e uscita verso la zona di soccorso, i cancelli rispetto all'area esterna, il posto medico avanzato (PMA) e quanto altro necessario e funzionale per la gestione dell'intervento (es. misure ambientali). Possono essere individuate distinte aree facenti parte della "zona di supporto alle operazioni" in relazione alla complessità dello scenario ed al sistema viario di ingresso e uscita dall'area stessa. È definita nel PEE e può essere modificata dal DTS sulla base di condizioni contingenti che possono comunque verificarsi rispetto a quanto pianificato.
Viabilità di emergenza	Percorsi pianificati per consentire il rapido raggiungimento delle zone di pianificazione da parte dei mezzi di soccorso, nonché per garantire il trasferimento di eventuali persone coinvolte verso gli ospedali o altri presidi sanitari. In fase di emergenza tali percorsi devono essere mantenuti fruibili e, ove necessario, dedicati al transito dei mezzi di soccorso.
Presidi sanitari e di pronto intervento	Ospedali e altri presidi operativi funzionali per la gestione dei soccorsi

PARTE GENERALE

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

2.1 Descrizione del territorio circostante

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Spoleto in via caduti di Nassirya n. 5, in area a destinazione industriale, a ridosso della linea ferroviaria Roma – Ancona. Esso occupa una superficie di 54.000 m².

Coordinate geografiche:

Latitudine: 42° 44' 49" N

Longitudine: 12° 44' 15" E

2.2 Caratteristiche geomorfologiche dell'area

Il sito ricade all'interno di un'area di conoide attivo così come definito nell'elaborato "Area con propensione al dissesto", individuato nella tavola 3b_B2 "Componente Idraulica" della Variante Parziale alla Parte Strutturale del PRG del Comune di Spoleto (Gennaio 2018) e nella Tav. 165 redatta dall'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale - Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico - Bacino del Fiume Tevere - Aggiornamento a seguito del Decreto Segretariale n° 146/2023

2.3 – Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 Km.

- Centro abitato di Spoleto

Totale popolazione	Sesso		Fasce di età						
			0 - 6	7 - 14	15 - 20	21 - 45	46 - 65	66 - 80	> 81
	Maschi		213	316	296	1.586	1.424	908	455
10.984	Femmine	5.785	190	342	306	1.354	1.678	1.156	759
	Totale	10.984	403	658	602	2.940	3.102	2.064	1.214

FAMIGLIE RESIDENTI													
Totale famiglie	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 componenti	6 componenti	7 componenti	8 componenti	9 componenti	10 componenti	11 componenti	17 componenti	53 componenti
5.417	2.412	1475	830	509	129	41	12	3	2	1	1	1	1

2.4 – Attività industriali/produttive

- area industriale Madonna di Lugo a 2.000 metri;
- area industriale Santo Chiodo a 2.000 metri.

2.5 – Luoghi/edifici con elevata densità di affollamento

- Scuole/Asili a 200, 270, 330, 800, 850, 950, 960, 1.000, 1.260, 1.300, 1.470, 1.520, 1.600, 1.750, 1.850, 2.140 metri;
- Aree ricreative/parchi giochi/impianti sportivi a 200, 300, 400, 550, 800, 820, 870, 900, 950, 1.000, 1.110, 1.250, 1.360, 1.450, 1.800, 2.000 metri;
- Centro commerciale a 60, 500, 600, 740, 1.250, 1.450, 1.500, 1.570, 2.300 metri;
- Ospedale a 2.100 metri;
- Uffici pubblici a 450, 520, 780, 1.180, 1.370, 1.500, 1.550, 1.570, 1.700, 1.750, 1.950 metri;
- Chiese a 550, 850, 920, 1.070, 1.230, 1.240, 1.380, 1.400, 1.450, 1.500, 2.500 metri;

- Cinema a 1.520, 1.530, 1.550 metri;
- Musei a 1.400, 1.500, 1.550, 1.600, 1.650, 1.680 metri;
- Ricoveri per anziani a 180, 670 e 1.480 metri;
- Caserme a 120, 130, 190, 200, 470, 520, 620, 1.040 metri;
- Attività ricettive a 150, 170, 700, 750, 860, 1.400, 1.570, 1.610, 1.655, 1.680, 1.810, 1.820 metri.

2.6 Servizi

- acquedotto a 80 metri;
- elettrodotto ad altra tensione a 900 metri;
- a 2.000 metri Presenza di- gas medie e Bassa pressione (anche a 400 m);
- acquedotto e Acquedotto primario (anche a 400 m);
- elettrodotto;
- antenne Via dei filosofi c/o Enel;
- loc. Colle San Tommaso 1999 Omnitel + 2004 Adeguamento Omnitel UMTS;
- 2003 H3G + 2003 Wind + 2007 Adeguamento Wind;
- ante 2003 Tim (2 sistemi antenna) + 2004 Adeguamento Tim UMTS + 2004 H3G (sostituzione 1 antenna Tim);
- 2004 ITALFER – RFI;
- Inel1 gasdotto SNAM via Enrico Mattei

2.7 Trasporti: rete stradale

- Strada Statale Flaminia 4 corsie a 2.200 metri;
- Strada Statale 418 a 2.000 metri;
- Strada Statale 685 a 2.000 metri;
- Strada Statale 3 a 550 metri;
- Viale G. Marconi a 400 metri;
- Via Flaminia Vecchia a 500 metri;
- Via Caduti di Nassirya a 100 metri;
- Viale Trento e Trieste a 150 metri;
- Pista ciclabile a 300 metri.

2.8 Trasporti: rete ferroviaria

- Stazione ferroviaria Spoleto a 35 metri;
- Rete ferroviaria Spoleto a 5 metri;

2.9 Elementi ambientali vulnerabili

- Fiume Tessino a 430 metri;
- Acquifero superficiale a 6 metri di profondità dal piano di campagna

2.10 Dati meteo

L'elaborazione statistica dei dati della centralina meteo dello Stabilimento con specifico riferimento alla direzione e velocità dei venti, conferma una tendenza alla netta prevalenza dei venti da S e SSW (con incidenza annuale variabile dal 20 al 47% circa) e velocità medie inferiori a 2 m/s ed in ogni

caso con periodi di calma di vento (inferiore a 7 km/h = 2 m/s) con una incidenza annuale di almeno il 40%.

Le classi di stabilità atmosferica prese in considerazione della analisi di rischio sono le condizioni F2 e D5 secondo Pasquill, in conformità a quanto richiesto dal D.lgs. 105/2015, a cui corrispondono condizioni più gravose, rispettivamente per la dispersione di gas e fumi tossici e per l'irraggiamento termico da incendio

2.11 Rischio sismico

Il sito in esame, ai sensi dell'Ordinanza P.C.M. 3274/03 ricade all'interno della zona sismogenetica (ZS9), identificata nel settore dell'Appennino umbro con il numero 919, a cui corrisponde una magnitudo momento M_{wmax} compresa tra 6 e 6.37 ed un meccanismo di fagliazione prevalente per faglia normale. Inoltre, con la D.G.R. n° 1111 del 18 Settembre 2012 "Aggiornamento della classificazione sismica del territorio regionale dell'Umbria", il Comune di Spoleto è stato inserito nella zona sismica 1. Lo stabilimento si è da tempo dotato di un sistema di rilevazione sismico per la messa in sicurezza delle attività in caso di terremoto.

2.12 Rischio idrogeologico

Il sito in esame ricade parzialmente all'interno di un "Area con propensione al dissesto", così come individuato nell'elaborato n° 3a_B2 "Componente Morfologica" delle Variante Parziale alla Parte Strutturale del PRG del Comune di Spoleto (gennaio 2018). Infine, si precisa che i lotti in studio non ricadono in nessuna delle aree contraddistinte da un pericolo idraulico, così come definite nell'elaborato Mappe di Allagabilità - Fasce Idrauliche sul reticolo secondario e minore - Progetto di primo aggiornamento (Luglio 2012) - Tav. PB29 Maroggia - D.P.C.M. 10 Novembre 2006, nelle Mappe di Pericolosità Idraulica - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale - Piano di gestione del rischio di alluvioni - distretto idrografico dell'Appennino Centrale - Direttiva 2007/60/CE - art. 6 D. Lgs. 49/2010 - II Ciclo - Unit of Management ITN010 Tevere - Tavola ITN010 - 41P (Dicembre 2019) e nelle Mappe di Rischio Idraulico - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale - Piano di gestione del rischio di alluvioni - distretto idrografico dell'Appennino Centrale - Direttiva 2007/60/CE - art. 6 D. Lgs. 49/2010 - II Ciclo - Unit of Management ITN010 Tevere - Tavola ITN010 - 41R (dicembre 2019)

2.13 Riferimenti planimetrici

Tutte le indicazioni di cui sopra sono riportate nelle planimetrie allegate al presente documento

3. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

3.1 Informazioni sullo stabilimento

Dati anagrafici

Nome e ragione sociale ITALMATCH CHEMICALS SPA

Sede legale Via E. Vismara 114 – 20044 Arese (MI)

Sede Operativa Via caduti di Nassirya 5 – 06049 Spoleto (PG)

Gestore: ing. Maurizio Fraschini

Recapiti interni del gestore, del portavoce e del Responsabile Operativo Emergenze – (ROE)

Gestore – ing Maurizio Fraschini – [REDACTED]

Portavoce: ing Igor Montarani - [REDACTED]

ROE – Responsabile Operativo Emergenze Interne:

- ing Maurizio Fraschini – [REDACTED]
- ing Igor Montarani - [REDACTED]
- dott Maurizio Leonardi - [REDACTED]
- dott Federico Ducale – [REDACTED]

(in base alle reperibilità settimanali)

3.2 Attività svolte nello stabilimento

Lo stabilimento di Spoleto è uno stabilimento chimico con produzione di derivati inorganici del fosforo.

Tutte le lavorazioni in cui sono presenti sostanze infiammabili vengono eseguite sotto atmosfera di gas inerte.

Le principali produzioni sono:

Pentasolfuro di fosforo:

L'impianto di produzione di Pentasolfuro di fosforo opera in continuo, con due linee di lavorazione parallele per la combinazione e trasformazione di fosforo giallo e zolfo nel prodotto finito e tre linee di imballaggio in BIN oltre ad una in fusti del prodotto finito solido. Il prodotto trova impiego principalmente nel settore degli oli lubrificanti, agenti flottanti per estrazione metalli e batterie per autoveicoli.

Tale prodotto è soggetto a Dlgs 105/15.

Sesquisolfuro di fosforo:

L'impianto di produzione del Sesquisolfuro di fosforo opera in discontinuo, mediante reazione tra fosforo giallo e zolfo alimentati in opportuna proporzione. Il prodotto trova impiego nella produzione di fiammiferi.

Tale prodotto è soggetto a Dlgs 105/15.

Fosforo rosso:

Nell'impianto di Fosforo rosso avviene la trasformazione del fosforo giallo in fosforo rosso in appositi reattori. In alternativa si utilizza anche fosforo rosso grezzo, prodotto da terzi, che viene poi raffinato fino ad ottenere il prodotto finale. Il prodotto trova impiego nella produzione di fiammiferi, ritardanti di fiamma, nelle lavorazioni di metalli e come fumogeno o tracciante nel settore militare.

Tale prodotto non è soggetto a D.lgs. 105/15.

Ritardanti di fiamma solidi o in dispersione:

Lo stabilimento produce inoltre ritardanti di fiamma a base di Fosforo rosso (Masteret) e di ipofosfiti metallici e derivati della melammina (Phoslite).

Tali prodotti non sono soggetti a D.lgs. 105/15.

Principali materie prime:

Le principali materie prime sono costituite da fosforo giallo, fosforo rosso, zolfo, ipofosfiti metallici e derivati della melammina.

Il Fosforo giallo (sostanza soggetta al D.lgs. 105/15 e presente in stabilimento in quantità massima di 2002,5 t dei quali 2,5 in impianto ed il restante in fusti, isotank e vasche di stoccaggio) viene scaricato in fusti metallici dai containers posti su vettori stradali, oppure sfuso da isotank. L'area di deposito del Fosforo giallo in fusti è costituita da una superficie aperta, pavimentata in cemento impermeabile, suddivisa in comparti di stoccaggio separati da muri tagliafuoco. È presente un sistema di ancoraggio e di trattenimento dei fusti contro il rischio di caduta. L'area di stoccaggio è protetta da un sistema di rilevazione incendi e da un impianto fisso antincendio a diluvio. Analoghi criteri costruttivi sono stati usati per il deposito di Fosforo rosso in fusti. Lo svuotamento dei fusti di Fosforo giallo avviene all'interno di una vasca di fusione, posta all'aperto, adiacente all'area di deposito fusti, riempita con acqua calda, in area protetta da un impianto fisso antincendio a diluvio. Il carico/scarico dell'isotank di Fosforo giallo viene effettuato in area protetta da un impianto fisso antincendio a diluvio. Le vasche di stoccaggio di Fosforo giallo sono poste in un edificio adiacente all'area di deposito fusti Fosforo giallo. Sono protette da un sistema di rilevazione incendi e da un impianto fisso antincendio a diluvio. All'interno delle vasche il Fosforo giallo fuso è ricoperto con un battente di acqua interno e mantenuto fuso mediante riscaldamento con serpentino a vapore. Lo Zolfo viene trasportato mediante autocisterne. Lo scarico alle vasche interrate, riscaldate con serpentine a vapore, si effettua per gravità da una postazione pavimentata. Le vasche sono dotate di un sistema di rilevazione incendi e di un sistema di spegnimento fisso interno con erogazione di anidride carbonica o vapore d'acqua. Gli ipofosfiti metallici e i derivati della melammina sono ricevuti in sacconi posti su bancali e stoccati nel magazzino infiammabili provvisto di sistema di rivelazione incendi e da un impianto fisso antincendio a diluvio. I sistemi antincendio sono tutti attivabili manualmente da postazione sicura locale o a distanza. Tutti gli stoccaggi e gli accessi sono videosorvegliati.

3.3 –Descrizione del processo e relative quantità

Il trasporto in stabilimento delle materie prime utilizzate (Fosforo, Zolfo e additivi vari) avviene tramite isotank, autocisterne o containers. Dette sostanze entrano in stabilimento ove vengono utilizzate e/o trasformate negli impianti.

Tutte le sostanze pericolose in ingresso ed in uscita dallo stabilimento sono contenute in contenitori specifici omologati ONU, cioè con le caratteristiche di sicurezza appropriate. Il fosforo giallo è approvvigionato in fusti o in isotank e viene stoccato fuso in vasche sotto battente d'acqua per alimentarlo agli impianti utilizzatori.

L'impianto di produzione del **Pentasolfuro di Fosforo** opera con due linee di lavorazione parallele, costituite entrambe da un reattore a pressione atmosferica per la combinazione e la trasformazione del fosforo giallo e dello zolfo, un distillatore, un condensatore e un serbatoio in cui viene raccolto il distillato. Il prodotto viene poi inviato alle unità di scagliettatura, macinazione e imballo. La lavorazione avviene in atmosfera inerte sotto flusso di anidride carbonica. La massima quantità presente è pari a 1014,5 t. (1000 stoccaggio; 14,5 impianto).

L'impianto di produzione del **Sesquisolfuro di Fosforo** comprende come principali apparecchiature un reattore in cui Fosforo Giallo e Zolfo reagiscono in determinate proporzioni, un distillatore, un condensatore, un mulino di frantumazione, un serbatoio di neutralizzazione. La lavorazione viene completata nelle unità di filtrazione, essiccazione, macinazione ed imballo. Il processo avviene sotto continuo flusso di anidride carbonica. La massima quantità presente è pari a 24,3 t (20 stoccaggio; 4,3 impianto).

L'impianto di produzione del **Fosforo Rosso** comprende tre reattori in cui avviene la trasformazione del fosforo giallo in fosforo rosso. Il fosforo rosso così prodotto viene disperso in acqua e quindi macinato, vagliato, neutralizzato ed opportunamente additivato. Infine, vengono effettuate le operazioni di filtrazione, essiccazione ed imballo. Le operazioni in presenza di prodotto solido secco vengono effettuate sotto atmosfera di gas inerte.

In alternativa alla produzione per reazione, viene utilizzato anche fosforo rosso grezzo, prodotto da terzi, che, in dispersione acquosa, viene inviato alle fasi di macinazione e successive.

La massima quantità presente è pari a 765 t (750 stoccaggio; 15 impianto), la richiesta di incrementare tale valore a 900 t è stata inserita all'interno dell'aggiornamento 2021 del Rapporto di Sicurezza ad oggi in fase di istruttoria e diverrà effettiva al termine della stessa.

L'organizzazione ed i principi gestionali dell'azienda sono riportati per iscritto nel Manuale e nelle Procedure riconosciute con il conseguimento della **Certificazione di Qualità** ISO 9001:2015; il **Sistema di Gestione Ambientale** dello stabilimento è certificato ISO 14001:2015.

Il totale del personale di stabilimento al 31.12.2025 è di 72 unità: 2 dirigenti, 18 impiegati, 4 quadri, 47 operativi e 1 interinale.

Sono inoltre presenti ditte esterne con un totale di addetti pari a ca 30.

Il ciclo lavorativo si articola generalmente nel seguente modo:

Personale amministrativo, laboratorio controllo qualità e dirigenziale: dal lunedì al venerdì dalle 08:00 alle 17:00;

Operativi di reparto, capi reparto, capituorno: 7gg/7gg 24h/24h (3 turni/giorno)

In caso di fermo di un reparto è comunque prevista la sua sorveglianza mentre nel caso di fermata totale delle attività produttive è presente un servizio interno di sorveglianza 24h/24h.

Affollamento massimo prevedibile nello stabilimento:

Dal lunedì al venerdì:

dalle 06.00 alle 17.00 - 110 persone

dalle 17:00 alle 21:00 – 25 persone

Fine settimana, festivi, notturno (dalle 21:00 alle 06:00): 20 persone

Sostanze pericolose

Per quanto attiene le quantità delle sostanze pericolose, soggette alla normativa Seveso e detenute si rinvia a quanto indicato nella sottostante tabella.

Dettaglio / Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Categoria H2

Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Fosforo giallo	12185-10-3	S	100%	H250 H300 H330 H314 H400	231-768-7	2002,5

Categoria P4

Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Protossido d'azoto	10024-97-2	G	100%	H270 H280	233-032-0	0,06

Categoria P5c

Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Acetone	67-64-1	L	>99%	H225 H319 H336 EUH066	200-662-2	0,08

Categoria P7

Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)

Fosforo giallo	12185-10-3	S	100%	H250 H300 H330 H314 H400	231-768-7	2002,5
----------------	------------	---	------	-----------------------------	-----------	---------------

Categoria P8

Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Nitrato d'argento	7761-88-8	S	100%	H271 H290 H314 H410 H360D	231-853-9	0,08

Categoria E1

Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sesquisolfuro di fosforo	1314-85-8	S	100%	H228 H301 H317 H318 H373 H400	215-245-0	24,3
Pentasolfuro di fosforo	1314-80-3	S	99-100%	H228 H260 H302 H332 H314 H318 H400 EUH029	215-242-4	1014
Nitrato d'argento	7761-88-8	S	100%	H271 H290 H314 H410 H360D	231-853-9	0,08
Solfato di stagno	7488-55-3	S	100%	H315 H317 H319 H335 H373 H400	231-302-2	1
TOMAMINE PA 14	Miscela	S	-	H302 H314 H318 H410 H400	-	5
Fosforo giallo	12185-10-3	S	100%	H250 H300 H330 H314 H400	231-768-7	2002,5
Ipoclorito di sodio	7681-52-9	L	5-9%	H315 H318 H400 H411	231-668-3	3
Rifiuti contenenti solfuri pericolosi	CER 06 06 02	S	-	H228 H260 H302 H332 H314 H318 H400 EUH029 [HP3, HP6, HP8, HP12, HP14]	-	15

Categoria E2

Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Masteret 70450	25068-38-6 7723-14-0	S	45-55% 45-55%	H319 H315 H411 H317	500-033-5 918-594-3	2
Resina epossidica IRERE 90	25068-38-6	L	-	H315 H317 H319 H411	500-033-5	2
Resina epikote 257 (in sostituzione della precedente resina Epikote 255)	1675-54-3 68609-97-2 EC 701-263-0	L	50-75% 10-25% 10-25%	H315 H317 H319 H411	216-823-5 271-846-8 701-263-0	5
Resina epikote 828	25068-38-6	L	100%	H315 H317 H319 H411	500-033-5	4

Categoria O3

Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Pentasolfuro di fosforo	1314-80-3	S	99-100%	H228 H260 H302 H332 H314 H318 H400 EUH029	215-242-4	1014
rifiuti contenenti solfuri pericolosi	CER 06 06 02	S	-	H228 H260 H302 H332 H314 H318 H400 EUH029 [HP3, HP6, HP8, HP12, HP14]	-	15

3.4 Informazioni supplementari – certificazioni

La Società ha presentato l'ultima versione della Notifica prescritta dall'art. 13 nell'ottobre 2021 ed il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE nel maggio 2021.

Lo stabilimento ha ottenuto la Certificazione di qualità ISO 9001 dal 1993, ISO 14001 dal 2003 e AUA il 12.05.2023.

4. IPOTESI DI INCIDENTI DI RIFERIMENTO

4.1 Scenari incidentali

Gli scenari incidentali dello stabilimento sono riassunti nella seguente tabella in funzione delle sostanze pericolose interessate, delle tipologie di evento e delle condizioni meteo di riferimento.

Alla luce delle classi di scenario incidentali previste dal D. Lgs. 105/2015, nel presente piano sono esaminati gli incidenti rilevanti e conseguenti scenari ipotizzati dall'azienda con l'analisi dei rischi, tali scenari sono riportati nella successiva "tabella scenari incidentali".

Sono evidenziate in particolare le zone di rischio corrispondenti all'impatto della dispersione tossica in atmosfera, che deriva dai possibili incidenti dello stabilimento, rappresentati con riferimento alle classi meteo D5 (condizioni neutre con vento di 5 m/s) e F2 (condizioni stabili con vento di 2 m/s), come previsto dalla normativa di riferimento.

TABELLA SCENARI INCIDENTALI (AGG Rds 2021)

Scenario (con riferimento ai Top Event con l'ipotesi incidentale peggiore)	Area Interessata	Descrizione evento	Ipotesi incidentale	Meteo	Dispersione Tossica			Misure di prevenzione e protezione adottate dall'Azienda all'interno dello stabilimento
					1ª zona LC ₅₀	2ª zona IDLH	3ª zona LoC	
A	Area stoccaggio e movimentazione pentasolfuro di fosforo	Rilascio di 100 kg di pentasolfuro di fosforo per rottura contenitore durante le operazioni di manovra: incendio della sostanza e valutazione della diffusione dei fumi tossici di combustione. Rilasciata miscela SO ₂ -P ₂ O ₅ Portata fumi = 150 g/min di SO ₂ , T 400°C, durata rilascio 30'	Diffusione tossica	D5	non raggiunta	non raggiunta	20 m	Sistemi tecnici di regolazione, controllo, intercettazione. Sistemi procedurali di controllo delle lavorazioni. Controllo periodico di manutenzione. Informazione, formazione, addestramento e abilitazioni specifiche dei lavoratori. Impiego contenitori omologati per sostanze pericolose. Mezzi antincendio (estintori, sabbia) Sistemi e mezzi di contenimento. Piano emergenza e intervento squadra emergenza.
				F2	non raggiunta	non raggiunta	50 m	
B	Area stoccaggio e movimentazione sesquisolfuro di fosforo	Rilascio di 50 kg di sesquisolfuro di fosforo per rottura contenitore durante le operazioni di manovra: incendio della sostanza e valutazione dei fumi tossici di combustione. Rilasciata miscela SO ₂ -P ₂ O ₅ Portata fumi = 280 g/min di SO ₂ , T 400°C, durata rilascio 30'	Diffusione tossica	D5	non raggiunta	non raggiunta	25 m	Sistemi tecnici di regolazione, controllo, intercettazione. Sistemi di inertizzazione. Sistemi procedurali di controllo delle lavorazioni. Controllo periodico di manutenzione. Informazione, formazione, addestramento e abilitazioni specifiche dei lavoratori. Impiego contenitori omologati per sostanze pericolose. Rilevazione di fumo. Rilevazione gas. Impianto antincendio a diluvio con azionamento a distanza Mezzi antincendio (idranti, estintori, sabbia). Sistemi e mezzi di contenimento. Piano emergenza e intervento squadra emergenza.
				F2	non raggiunta	70 m	240 m	
C	Area stoccaggio e movimentazione fosforo rosso	Rilascio di 100 kg di fosforo rosso per rottura contenitore durante le operazioni di manovra: incendio della sostanza e valutazione dei fumi tossici di combustione. Rilasciata P ₂ O ₅ Portata fumi = 120 g/min, T 400°C, durata del rilascio 30'.	Diffusione tossica	D5	non raggiunta	non raggiunta	non raggiunta	Sistemi tecnici di regolazione, controllo, intercettazione. Sistemi di inertizzazione. Sistemi procedurali di controllo delle lavorazioni. Controllo periodico di manutenzione. Informazione, formazione, addestramento e abilitazioni specifiche dei lavoratori. Impiego contenitori omologati per sostanze pericolose. Rilevazione di fumo. Impianto antincendio a diluvio con azionamento a distanza Mezzi antincendio (idranti, monitori, estintori, sabbia). Sistemi e mezzi di contenimento Piano emergenza e intervento squadra emergenza.
				F2	non raggiunta	non raggiunta	12 m	
D	Area stoccaggio e movimentazione / svuotamento fusti fosforo giallo	Danneggiamento di un fusto di fosforo giallo da 200 kg , con incendio e formazione di P ₂ O ₅ . Valutazione della diffusione di H ₃ PO ₄ che si forma per reazione di P ₂ O ₅ con umidità dell'aria. Portata fumi = 380 g/min di H ₃ PO ₄ , T 400°C, durata del rilascio 30'.	Diffusione tossica Diffusione tossica	D5	non raggiunta	non raggiunta	15 m	Sistemi tecnici di regolazione, controllo, intercettazione. Sistemi procedurali di controllo delle lavorazioni. Controllo periodico di manutenzione. Informazione, formazione, addestramento e abilitazioni specifiche dei lavoratori. Impiego contenitori omologati per sostanze pericolose. Rilevazione di fumo. Sistemi di controllo TVCC Impianto antincendio a diluvio con azionamento a distanza Mezzi antincendio (idranti, estintori, sabbia). Sistemi e mezzi di contenimento. Piano emergenza e intervento squadra emergenza.

E	Area vasche stoccaggio	Incendio di Fosforo giallo per perdita da una flangia della tubazione di distribuzione sulla vasca di stoccaggio con rilascio di circa 50 kg di fosforo giallo (pozza di circa 50 cm di diametro). Valutazione della diffusione di H_3PO_4 che si forma per reazione di P_2O_5 con umidità dell'aria. Portata fumi = 380 g/min di H_3PO_4 , da edificio parzialmente confinato, T 400°C, durata del rilascio 30'.						
			F2	non raggiunta	40 m	155 m		
F	Area insaccamento Pentasolfuro di fosforo	Trafilamento di acqua (*) e reazione con pentasolfuro con produzione di H_2S che viene trascinato con il prodotto fino al punto di imballaggio. Portata H_2S = 80 g/min, T ambiente, durata del rilascio 30 minuti	Diffusione tossica	-	Interno al reparto penta	Interno al reparto penta	Interno al reparto penta	Sistemi di inertizzazione. Sistemi tecnici di regolazione, controllo, intercettazione. Sistemi procedurali di controllo delle lavorazioni. Controllo periodico di manutenzione. Informazione, formazione, addestramento e abilitazioni specifiche dei lavoratori Impiego contenitori omologati per sostanze pericolose. Rilevazione di fumo. Rilevazione gas. Mezzi antincendio (impianti fissi a polvere, estintori, sabbia). Sistemi e mezzi di contenimento Piano emergenza e intervento squadra emergenza
	Area stoccaggio e movimentazione pentasolfuro di fosforo	Rilascio di pentasolfuro di fosforo per rottura contenitore durante le operazioni di manovra in presenza di pioggia debole. Portata H_2S = 22 g/min, T ambiente, durata del rilascio 30'	Diffusione tossica	D5	non raggiunta	non raggiunta ad altezza uomo (e comunque interna allo stabilimento)	non raggiunta ad altezza uomo (e comunque interna allo stabilimento)	
				F2	non raggiunta	non raggiunta	non raggiunta	
G	Reparto produzione Pentasolfuro di fosforo	Perdita di pentasolfuro di fosforo liquido dal serbatoio di raccolta del distillato nel bacino di contenimento sottostante. Circa 25 kg su 4 mq durata di incendio circa 20 minuti. Portata fumi di H_3PO_4 = 43,8 kg/min di cui 1,9 kg/min di SO_2 T 550°C a 13 m di altezza	Diffusione tossica	D5	non raggiunta	non raggiunta	non raggiunta	
				F2	non raggiunta	non raggiunta	non raggiunta	

Legenda: (1) LC50: concentrazione di sostanza tossica, letale per inalazione, nel 50% dei soggetti esposti per 30 minuti
(2) IDLH: concentrazione di sostanza tossica alla quale, per inalazione, si può essere esposti per 30 minuti senza avere effetti irreversibili per la salute
(3) LOC: concentrazione alla quale, a seguito di inalazione, sono possibili effetti reversibili per i soggetti esposti

Nota: (*) questa ipotesi incidentale decadrà a seguito della programmata eliminazione dell'acqua da tutta la sezione di imballo

L'effettiva estensione delle zone di rischio, evidenziata anche nella planimetria allegato 2, è stabilita come segue.

- Zona 1 – ROSSA – “di sicuro impatto” (soglia di elevata letalità) è caratterizzata dalla presenza di sostanze pericolose corrispondente alla soglia LC50: concentrazione di sostanza tossica, letale per inalazione, nel 50% dei soggetti esposti per 30 minuti.

Tale soglia di concentrazione non viene mai raggiunta, né all'interno né all'esterno dello stabilimento e quindi la prima zona non è di fatto presente. Tale area è individuabile solo nel caso dello scenario F ma rimane confinata all'interno del reparto pentasolfuro di fosforo.

- Zona 2 – GIALLA – “di danno” (soglia di lesione irreversibile, solo per le persone) è caratterizzata dalla presenza di sostanze pericolose corrispondente alla soglia IDLH: concentrazione di sostanza tossica alla quale, per inalazione, si può essere esposti per 30 minuti senza avere effetti irreversibili per la salute.

Tale soglia viene raggiunta in un'area che rimane confinata all'interno dello stabilimento e i terreni di sua pertinenza, arrivando a lambire i binari dell'adiacente stazione ferroviaria nello scenario B.

- Zona 3 – VERDE – “di attenzione” è caratterizzata dalla presenza di sostanze pericolose corrispondente alla soglia LOC: concentrazione alla quale, a seguito di inalazione, sono possibili effetti reversibili per i soggetti esposti (nel caso in esame effetti irritanti).

Interessa le aree esterne ai confini dello stabilimento negli scenari B, D ed E.

Nelle zone di rischio potrà accedere ed operare soltanto il personale autorizzato del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dotandosi di DPI adeguati al caso in esame secondo linee guida NBCR. Gli altri soggetti chiamati ad intervenire potranno operare solo al di fuori delle zone di rischio dotandosi di DPI ordinari.

4.2 Effetti per la popolazione e per l'ambiente

In caso di **incendio di fosforo giallo o rosso o di prodotto finito** (Pentasolfuro o Sesquisolfuro di fosforo) gli effetti dell'incidente con possibili danni alla salute rimangono confinati all'interno dei confini dello stabilimento ed **all'esterno si potrebbero avere effetti che coinvolgono la popolazione solo per aspetti di irritazione cutanee, alle mucose, agli occhi ed alle vie respiratorie entro la distanza massima di 240 m** e a maggiori distanze solo effetti sensoriali di tipo visivo ed olfattivo, con possibili ripercussioni emotive, ma senza danni per la salute dei soggetti esposti.

Occorre precisare che **la nube può essere percepibile olfattivamente e visivamente anche a distanze maggiori a quelle corrispondenti alle concentrazioni di riferimento delle Zone "a rischio"** determinate in precedenza, **senza che tuttavia possa costituire un pericolo**, ma solo determinare l'esigenza di una corretta informazione alla popolazione. Infatti, per tutti gli scenari incidentali identificati, **a distanze comprese tra 240 e 400 m. la concentrazione massima raggiunta corrisponde a valori NON PERICOLOSI per l'esposizione della popolazione.**

Effetti visivi sono associati al manifestarsi di fumi dovuti a un incendio e/o diffusione di una nube di gas/vapori rilevabili ad occhio nudo; l'estensione e la velocità della propagazione dei prodotti di combustione e/o inquinanti risultano limitate dalla pesantezza degli stessi, in parte costituiti da solidi sospesi.

Effetti olfattivi dovuti ad un rilascio di sostanze volatili sono spesso associati anche ad effetti psicologici/emotivi in relazione alla sensibilità dei vari soggetti.

La percezione degli "odori" emanati dalle potenziali sostanze rilasciate avviene sempre in un campo di valori di concentrazioni generalmente inferiori a quelle pericolose per la salute.

Per concentrazioni prossime alla soglia olfattiva, l'eventuale nube non comporta danni alla salute, ma soltanto fastidi ed irritazioni; nel piano di emergenza esterna sono previste misure precauzionali di informazione alla popolazione allo scopo di stabilire dei codici di comportamento dei soggetti più sensibili che evitino allarmismi inutili e fenomeni di panico non giustificati dagli effetti attesi.

Si precisa che la permanenza della nube alle distanze massime specificate e corrispondenti alle Zone "a rischio", presuppone un fenomeno incidentale in corso, in assenza di azioni di primo intervento e spegnimento. Tali azioni sono invece sicuramente possibili con l'impiego dei mezzi antincendi e rapidamente attuabili all'interno dello stabilimento dalla squadra di emergenza interna.

Elementi vulnerabili nelle zone di rischio

Popolazione residente

Totale popolazione	di cui stranieri	Sesso		Fasce di età						
				0 - 6	7 - 14	15 - 20	21 - 45	46 - 65	66 - 80	> 81
1.086	237	Maschi	506	18	31	17	166	130	95	49
		Femmine	580	20	42	21	130	168	130	69

Totale	1.0 86	38	73	38	296	298	225	118
---------------	-----------	----	----	----	-----	-----	-----	-----

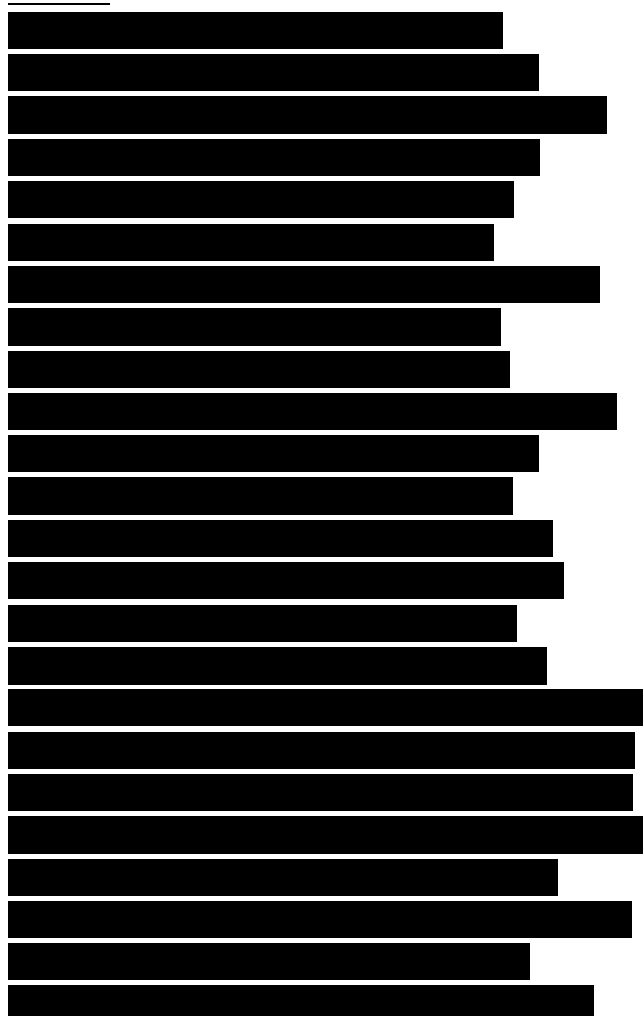
FAMIGLIE RESIDENTI								
Totale famiglie	1 comp.	2 comp.	3 comp.	4 comp.	5 comp.	6 comp.	7 comp.	17 comp.
	244	146	82	43	12	6	2	1

Soggetti a rischio (dato da aggiornare annualmente a cura del Comune di Spoleto in collaborazione con la USL)

Disabili Adulti:



Anziani



Edifici rilevanti classe uso III secondo il DM 2008 infrastrutture

- Cj4 Piscina comunale via Lanfranco Loreti,
- Cc21 Auditorium Scuola Polizia V.le Trento e Trieste, 136;
- Cb16 supermercato MD Via Camillo Bezzi, 12;
- Ia29 primaria Villa Redenta;
- Ia30 infanzia Villa Redenta;
- Ia31 Nido comunale;
- Cc22 Villa e parco villa Redenta e sala congressi via Flaminia;
- Co16 Seriana 2000 Comunità terapeutica riabilitativa psichiatrica residenziale
- CTR2 Via Guglielmo Marconi, 2/a;
- Ia32 Scuola primaria F. Toscano (chiusa);
- Co17 Progetto SIPROIMI casa rifugiati V.le Trento e Trieste;
- Co15 Residence Europa assistenza sociale Viale Trento e Trieste, 201;
- Co18 Struttura psichiatrica residenziale Viale Guglielmo Marconi, 102;
- Inc1 Stazione ferroviaria Piazza Giovanni Polvani;
- In21 Mattatoio comunale Via dei Filosofi;
- Ia25 infanzia Collodi;
- Cc18 Ex basilica paleocr. dei SS Apostoli via Piazza D'Armi;
- Cb11 negozi aggregati Asso e Tigre Via Franco Pallucchi, 194;
- Cd1 mercato settimanale (martedì 8-13);
- Cn7 Pista di atletica leggera Via Piazza d'Armi;
- Cj5 palazzetto dello Sport Don Guerrino Rota Largo Zarko Petrovic;
- Cj4 Piscina comunale via Lanfranco Loreti

Edifici strategici classe uso IV secondo il DM 2008 infrastrutture

- Ca6 VUS e ASE Sedi amministrative Via Antonio Busetti, 38/40;
- ES008 Polizia provinciale Via Antonio Busetti;
- Cd2 Agenzia Forestale Regionale Via Antonio Busetti, 28;
- Ca5 Sportello del cittadino Via Antonio Busetti, 22;
- ES007 EI 2° Battaglione Granatieri Cengio Via Cerquiglia, 53;
- ES005 Commissariato P.S. Via Guglielmo Marconi 5

Aree di attesa

- AAS039 parcheggi via Piazza D'Armi e via Lanfranco Loreti;
- AA044 parcheggi Piazza Giovanni Antonelli e via F. Cervi/via S. Tommaso;
- AA043 parco pubblico via Primo Maggio

Infrastrutture stradali e ferroviarie

- via Pietro Conti,
- via Martiri delle Foibe,
- viale Trento e Trieste,
- via Guglielmo Marconi,
- via Lanfranco Loreti,
- via Piazza D'Armi,
- via Caduti di Nassirya
- rete ferroviaria Roma-Ancona -Perugia

Misure di comportamento in caso di emergenza

In caso di emergenza all'esterno dello stabilimento andranno adottate le seguenti misure di protezione:

- rifugiarsi al chiuso nel locale più idoneo possibile:
 - Le caratteristiche che migliorano l'idoneità di un locale sono:
 - presenza di poche aperture;
 - posizione ad un piano elevato;
 - ubicazione dal lato dell'edificio opposto allo stabilimento;
 - disponibilità di acqua;
 - presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni;
- proteggere bocca e naso con un panno bagnato e lavarsi gli occhi se si avverte la presenza di odori pungenti o senso di irritazione;
- evitare l'uso di ascensori;
- chiudere tutte le finestre e porte esterne sigillandole quanto possibile anche con panni bagnati;
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali;
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;
- evitare l'afflusso dell'aria dall'esterno chiudendo tutte le possibili aperture;
- non usare telefoni fissi o cellulari se non per segnalare situazioni di emergenza e di necessità, tener conto delle esigenze straordinarie di mantenere libere le linee per i soccorritori;
- non andare a prendere i bambini a scuola (ogni scuola dispone di un piano di emergenza che gli insegnanti faranno adottare nel rispetto dei comportamenti di sicurezza);
- non recarsi sul luogo dell'incidente;
- non allontanarsi dall'abitazione o dal luogo di rifugio senza precise istruzioni;
- se si è in automobile fermarsi, posteggiare in modo da non intralciare la circolazione dei mezzi di soccorso spegnere il motore e cercare riparo nel locale al chiuso più vicino seguendo le istruzioni degli operatori addetti all'emergenza se presenti;
- attendere che venga diramato il segnale di cessata emergenza, dopodiché provvedere ad aerare accuratamente gli ambienti;
- la popolazione che vive e lavora fuori delle zone in cui è necessario il riparo al chiuso deve mantenersi lontana;

Per quanto riguarda eventi incidentali con merci pericolose interessanti l'esercizio ferroviario, Rete Ferroviaria Italiana è dotata di apposite procedure interne che prevedono l'attuazione dei primi provvedimenti quali la sospensione del traffico ferroviario e l'evacuazione degli impianti di competenza e dei convogli presenti nell'area interessata dall'emergenza.

MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

5.1 - STATI DI ATTUAZIONE DEL PEE

Di seguito sono descritte per ciascuna delle tre situazioni di pericolo (ATTENZIONE, PREALLARME ed ALLARME-EMERGENZA) le azioni di ciascuno dei soggetti coinvolti.

Il livello di ATTENZIONE è conseguente ad un evento che, seppur privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento per come si manifesta (es. forte rumore, fumi, nubi di vapori, ecc.), potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando così allarme e preoccupazione.

Si rende necessario, quindi, attivare una procedura di informazione preventiva da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase il gestore informa il Prefetto, il Sindaco e gli altri soggetti individuati nello schema di attivazione del livello di ATTENZIONE al fine di consentirne l'opportuna gestione. In questa fase non è richiesta l'attuazione delle procedure operative del PEE. Possono rientrare in questa tipologia, oltre agli eventi che riguardano ad esempio limitati rilasci di sostanze "Seveso" (es. un trafilamento), anche eventi che non coinvolgono sostanze pericolose ai sensi del D.lgs.105/2015 (es. sostanze irritanti, incendi di materiale vario).

Il livello di PREALLARME si instaura quando l'evento di incidente connesso a sostanze pericolose "Seveso", pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, potrebbe evolvere in una situazione di allarme. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente.

Esso comporta la necessità di attivazione di alcune delle procedure operative del PEE (es. viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.

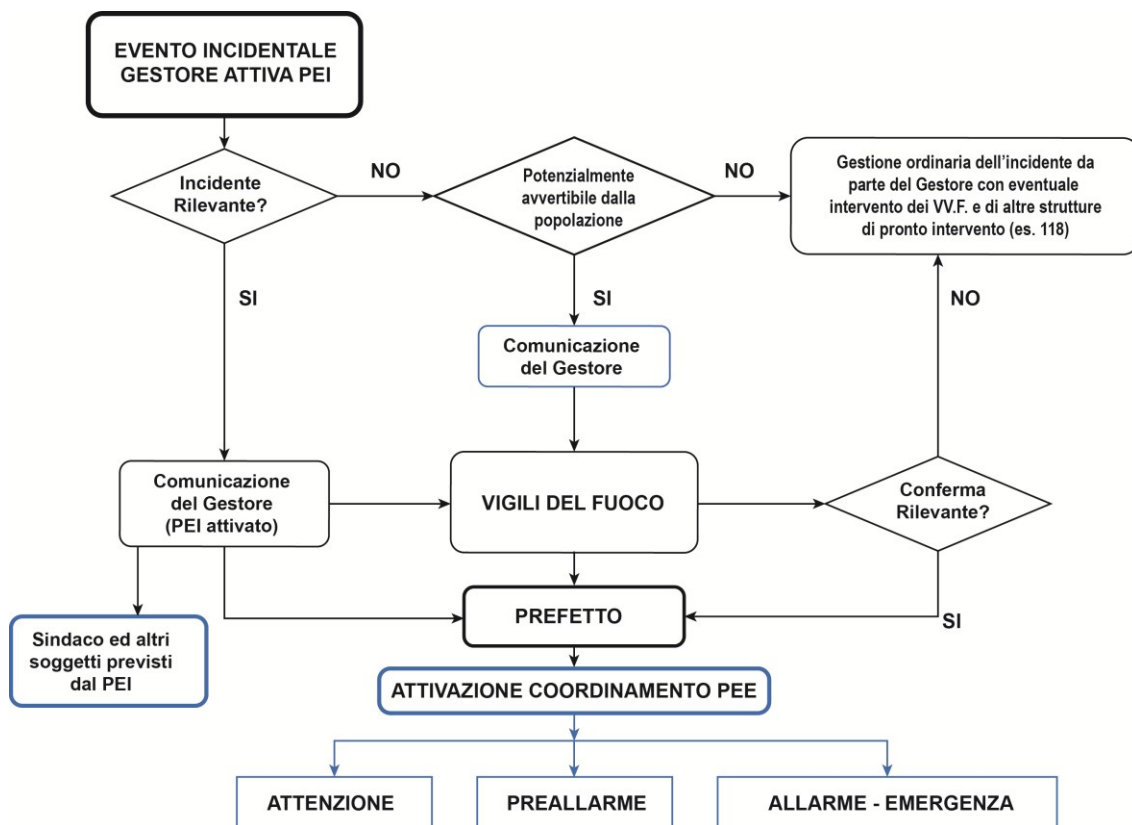
In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa il Prefetto, il Sindaco e tutti i soggetti individuati nel PEE dell'attivazione del livello di PREALLARME al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

Il livello di ALLARME-EMERGENZA si instaura quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa il Prefetto, il Sindaco e tutti i soggetti individuati nel PEE dell'attivazione del livello di ALLARME-EMERGENZA.

Il CESSATO ALLARME è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente e le altre figure presenti nel CCS.

Il Prefetto, nell'ambito del Centro di Coordinamento Soccorsi, dichiara il cessato allarme e lo comunica al Gestore e al Sindaco.

A seguito della dichiarazione di cessato allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare in casa.



Restano ferme tutte le disposizioni normative generali e di settore, anche quelle eventualmente non citate nel presente documento e le competenze assegnate ad ogni singolo Ente, Amministrazione o Comando dall'ordinamento giuridico italiano.

Le chiamate pervenute da cittadini o altri soggetti non comportano l'attivazione diretta del presente piano, ma necessitano di una verifica da effettuare con il gestore e se necessario con i vigili del fuoco.

5.2 SOGGETTI INTERESSATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

GESTORE: è la persona incaricata di gestire e coordinare le attività di controllo e mitigazione della situazione anomala riscontrata.

Ha la responsabilità di stabilire il livello di gravità della situazione anche in relazione alla sua possibile evoluzione negativa, nonché quella di attivare le procedure operative richiamate dalla presente pianificazione.

PREFETTO: è l'Autorità di piano, dirige e coordina, anche attraverso un suo delegato, tutte le strutture operative impegnate nell'attività di soccorso (con esclusione delle scelte tecniche attribuite istituzionalmente ai responsabili di ciascuna struttura); assicura, in collaborazione con il Sindaco, l'informazione alla popolazione.

SINDACO: è l'Autorità locale di protezione civile; attiva immediatamente la Polizia Locale, la struttura di protezione civile e tutto il necessario personale tecnico comunale; collabora con il Prefetto nell'informazione a mass-media e popolazione.

VIGILI DEL FUOCO: Sono la struttura operativa incaricata dell'intervento di soccorso tecnico urgente. Il Comandante o, in sua assenza, il funzionario di grado più elevato, tra quelli intervenuti sul posto, assumono la direzione tecnica dell'intervento.

FORZE DI POLIZIA: Collaborano nella disciplina della circolazione veicolare, con particolare riferimento all'esigenza prioritaria di favorire la circolazione dei mezzi di soccorso. Delimitano la zona al fine di allontanare cittadini e curiosi anche attraverso la costituzione di posti di blocco.

REGIONE UMBRIA - Servizio Protezione Civile

Invia sul posto proprio qualificato personale al fine di fornire all'Autorità di Protezione Civile il necessario concorso tecnico ed operativo.

Attiva, se necessario, la SOR in caso di costituzione del CCS o qualora sia necessario gestire al meglio la fase emergenziale.

PROVINCIA DI PERUGIA – Servizio viabilità

Invia sul posto proprio qualificato personale del comprensorio di riferimento al fine di fornire all'Autorità di Protezione Civile e alle Forze dell'Ordine il necessario concorso.

CENTRALE OPERATIVA “118” (PERUGIA):

Invia il personale ed i mezzi di soccorso sanitario necessari, istituisce e gestisce eventualmente in loco un posto medico avanzato P.M.A. ed organizza una noria di evacuazione delle vittime verso gli ospedali.

A.S.L. – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE:

Fornisce il supporto sanitario per le valutazioni necessarie al fine di assicurare la tutela della salute.

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE (ARPA):

Fornisce il supporto tecnico per le valutazioni necessarie alla previsione dell'evoluzione dell'incidente. Assume i provvedimenti necessari al fine di assicurare la tutela dell'ambiente (aria, acqua, suolo).

VOLONTARIATO

Viene impiegato esclusivamente per attività ausiliarie al di fuori dello scenario incidentale. Il Sindaco attiva direttamente il volontariato e qualora avesse necessità chiede supporto di personale alla Regione.

SERVIZI ESSENZIALI

Durante l'emergenza saranno presenti i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto che dovranno mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

CENTRALE UNICA DI RISPOSTA DEL NUMERO DI EMERGENZA UNICO EUROPEO 112 (CUR NUE 112)

Svolge una funzione centrale nella ricezione delle segnalazioni di emergenza e nell'allertamento delle Centrali Operative di secondo livello (Vigili del Fuoco, Centrale Operativa dell'Emergenza Sanitaria "118", Forze dell'Ordine), sulla base delle richieste provenienti dai cittadini e/o, in caso di necessità, delle segnalazioni trasmesse dalle sale operative competenti.

5.3 CENTRI OPERATIVI ATTIVATI CON IL PEE

I centri operativi che consentono il coordinamento delle azioni necessarie all'attuazione del PEE sono: il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.).

Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)

La gestione del P.E.E. è supportata dal Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) che resterà in funzione fino a cessate esigenze.

L'eventuale costituzione del Centro Coordinamento Soccorsi in Prefettura o presso il CRPC di Foligno è demandata alla valutazione del Prefetto sentito il Presidente della Regione in base al Protocollo di Intesa per la gestione delle emergenze di protezione civile nella Regione Umbria del 26 gennaio 2015.

Nella fase di "allarme" ed eventualmente in quella di "preallarme" gli Enti interessati all'emergenza dovranno assicurare, nelle proprie sedi, la presenza h24 di Operatori collegati costantemente con il C.C.S. e con il C.O.C. attivato presso il Comune di Spoleto.

Il C.C.S., dal momento della sua costituzione, diventa l'organo di coordinamento e le decisioni operative saranno prese in quella sede con la consulenza dei tecnici interessati.

Il Centro Coordinamento Soccorsi presieduto dal Prefetto o da un suo delegato sarà così composto:

- Presidente della Regione Umbria;
- Presidente della Provincia di Perugia;
- Sindaco del Comune di Spoleto;
- Comandante dei Vigili del Fuoco;
- Questore;
- Comandante Provinciale Arma dei Carabinieri;
- Comandante Provinciale Guardia di Finanza;

- Comandante Sezione Polizia Stradale;
- Comandante Polizia Municipale di Spoleto;
- Dirigente Generale USL Umbria 2;
- Dirigente Servizio 118;
- Dirigente Provinciale ARPA Umbria;
- Rappresentante Italmatch

I predetti potranno all'occorrenza essere rappresentati da un proprio delegato.

È fatta salva la possibilità di convocare rappresentanti di altri Enti il cui contributo si rilevi utile alla gestione dell'emergenza.

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il C.O.C., con la relativa Sala Operativa, costantemente in contatto con il C.C.S, verrà attivato dal Sindaco presso il Comune di Spoleto.

Quale autorità locale di Protezione civile, nell'ambito del proprio territorio comunale, il Sindaco svolge il ruolo di attivazione, direzione e coordinamento dei primi soccorsi alla popolazione, integrando le procedure previste dal piano di emergenza comunale in riferimento alla tipologia di rischio in esame e coordinandosi con le altre strutture operative ed autorità di Protezione civile che agiscono in caso di emergenza.

Per la gestione dell'emergenza sarà adottato, presso la sede del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) il modello previsto dal DPCM 30/04/2021 "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali", che prevede l'attivazione delle seguenti funzioni di supporto, che rappresentano settori specifici di attività per la gestione dell'emergenza:

TECNICA VALUTAZIONE	DI	Valuta lo scenario in atto e se necessario si raccorda con il Centro Coordinamento Soccorsi per l'attivazione di ulteriori provvedimenti oltre quelli già previste dal PEE.
SANITÀ ASSISTENZA SOCIALE VETERINARIA	E	Si raccorda con l'USL Umbria 2, e il Centro Coordinamento Soccorsi, per inoltrare eventuali richieste e per valutare la situazione in atto, e se necessario si attiva per fornire supporto operativo.
STAMPA COMUNICAZIONE	E	La sala stampa dovrà essere realizzata in un locale diverso dalla Sala Operativa. Sarà cura dell'addetto stampa inserito in questa funzione stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti. Scopi principali sono: ☐ informare e sensibilizzare la popolazione; ☐ far conoscere le attività che si stanno svolgendo; ☐ realizzare spot, creare annunci, fare comunicati; ☐ organizzare tavole rotonde e conferenze stampa. N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti RIR, questa funzione risulta particolarmente delicata e deve essere organizzata già in sede di

	pianificazione.
VOLONTARIATO	Coordina il volontariato attivato tramite il sistema regionale di protezione civile.
ACCESSIBILITÀ, MOBILITÀ	La funzione riguardante il trasporto è strettamente collegata alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi, ad ottimizzare i flussi lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei cancelli di accesso per regolare il flusso dei soccorritori. Concorrono per questa attività, oltre alla Polizia Municipale di Spoleto, la Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, in generale le Forze di Polizia. Si dovranno prevedere esercitazioni congiunte tra le varie forze al fine di verificare ed ottimizzare l'esatto andamento dei flussi lungo le varie direttrici.
TELECOMUNICAZIONI DI EMERGENZA	Questa funzione dovrà permettere la gestione delle comunicazioni radio tra i centri operativi di livello provinciale e comunale (CCS e COC) e tra questi e gli operatori in fase di attuazione delle misure previste dal PEE. Dovrà inoltre permettere il reperimento di dati territoriali utili per le attività in fase di gestione degli effetti dello scenario in atto.
SERVIZI ESSENZIALI	In questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali (gestione risorse idriche, gestione risorse energetiche, ecc) erogati sul territorio coinvolto. Mediante i Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative nazionali o regionali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulle reti interessate. Il rappresentante dell'Ente di gestione, presente nella funzione, coordina l'utilizzazione degli operatori addetti al ripristino delle linee e/o delle utenze. Spesso questa funzione opera con la funzione "Strutture operative".
CENSIMENTO DANNI E RILIEVO AGIBILITÀ	Al verificarsi dell'evento dovrà effettuare un censimento dei danni a persone, edifici ed infrastrutture pubblici e privati, attività produttive e

	commerciali, agricoltura e zootecnia, servizi essenziali. Per il censimento il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune di Spoleto e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. Si evidenzia che devono essere individuati anche i danni ambientali intesi come inquinamento o degrado delle differenti matrici ambientali. Per quanto di competenza, ci si potrà avvalere di esperti ambientali e dell'ARPA Umbria.
RAPPRESENTANZE STRUTTURE OPERATIVE	Si raccorda con il Centro di Coordinamento Soccorsi per il coordinamento delle strutture delle varie strutture operative presenti presso sul territorio, valuta eventuali esigenze e richieste delle strutture operative ed in raccordo con il Centro Coordinamento Soccorsi si attiva per assolverle.
ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	Individua le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento dovesse essere allontanata dalle proprie abitazioni, organizzando le aree di attesa della popolazione dove fornire la prima di assistenza
Si evidenzia che per un approfondimento sulle Funzioni di Supporto si potrà fare riferimento al Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Spoleto.	

Posto di Comando Avanzato (P.C.A.)

L'attivazione del PEE prevede la costituzione di un Posto di Coordinamento Avanzato (PCA) per la gestione operativa sul luogo dell'evento. L'attivazione del PCA è decisa dal DTS (Direttore Tecnico dei Soccorsi) e condivisa con i componenti delle strutture di coordinamento operativo.

Il P.C.A. è coordinato dal DTS identificato nel Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o suo delegato, presente sul luogo dell'incidente.

Il Direttore Tecnico dei Soccorsi, nell'espletamento delle attività di coordinamento, si avvarrà della collaborazione dei responsabili sul posto per assicurare la gestione delle seguenti funzioni:

- soccorso tecnico urgente;
- soccorso sanitario;
- ordine e sicurezza pubblica;
- viabilità e assistenza alla popolazione;
- ambiente.

Ulteriori soggetti coinvolti a supporto di tutte le funzioni potranno essere individuati mediante la Prefettura e il sistema di protezione civile.

Oltre al DTS dei VV.F. con funzione di coordinamento, al PCA confluiscono quindi, tutti i responsabili delle funzioni indicate.

Il DTS manterrà costantemente i contatti con il CCS informandolo degli interventi in atto nella zona di soccorso. A seconda delle specifiche esigenze che si potranno presentare, il DTS può disporre l'intervento al PCA dei rappresentanti degli ulteriori enti di supporto che si renderanno necessari.

In generale, i rappresentanti degli enti che giungono al PCA assicurano il mantenimento in efficienza dei propri strumenti di comunicazione e delle proprie dotazioni tecniche e cartografiche necessarie per la gestione dell'emergenza.

5.4 - PROCEDURE OPERATIVE IN CASO DI INCIDENTE

AZIONI DEI SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

ATTENZIONE

Il Gestore:

- informa il Comando dei Vigili del Fuoco di Perugia (indicando le *circostanze dell'evento in corso, i fattori di rischio stimati, le sostanze pericolose presenti e le misure adottate*) tramite comunicazione telefonica al **Numero Unico di Emergenza 112** sullo stato raggiunto dall'evento;
- la richiesta di intervento da parte del Gestore attraverso il NUE 112 dovrà avvenire con la seguente comunicazione: **“Sono il Responsabile del Piano di Emergenza dello stabilimento ITALMATCH CHEMICALS S.p.A. - Comune di SPOLETO in Via caduti di Nassirya n. 5. Attivato lo stato di ATTENZIONE del Piano di Emergenza Esterno per Incidente industriale. Devo comunicare con i Vigili del Fuoco”**;
- informa RFI – Gestore dell'emergenza Dirigente Centrale Coordinatore Movimento (DCCM) di Roma ai numeri [REDACTED];
- informa il Sindaco e il Prefetto - comunicando esplicitamente “attivazione dello stato di ATTENZIONE”;
- attua la procedura prevista dal PEI per tale fase;
- aggiorna costantemente i Vigili del Fuoco in ordine all'evoluzione della situazione.

Centrale Unica di Risposta del Numero di Emergenza Unico Europeo 112 (CUR NUE 112):

- ricevuta la segnalazione da parte del Gestore, effettuata nelle modalità sopra indicate, inoltra la chiamata “per competenza” alla Sala Operativa dei Vigili del Fuoco e informa contestualmente gli “Enti in conoscenza”, secondo le procedure operative vigenti;
- all'attivazione del Piano di Emergenza Esterna (PEE), assicura la ricezione e la gestione di tutte le chiamate di emergenza provenienti sia dalla popolazione sia dagli Enti coinvolti. Gli Enti impegnati nella gestione operativa dell'emergenza possono, qualora necessario, richiedere tramite la CUR NUE 112 di essere messi in contatto tra loro, fermo restando l'utilizzo prioritario delle linee di comunicazione istituzionali e trasversali già attive;
- sia in fase di gestione evento, sia ex post e su specifica indicazione delle Autorità/Enti coinvolti nella gestione operativa, le eventuali ulteriori chiamate provenienti dalla

popolazione per richiesta di informazione, possono essere filtrate e gestite dalla CUR NUE 112 anche attraverso semplici e sintetiche indicazioni da fornire all'utente;

- potranno essere, anche sulla base delle determinazioni assunte dal Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), definite e trasmesse alla CUR NUE 112 le puntuali indicazioni informative da fornire agli utenti che contattano le numerazioni di emergenza per richieste di informazioni in merito all'evento in corso e ai comportamenti di autoprotezione da adottare. Tale comunicazione potrà essere effettuata attraverso le numerazioni già in uso alle Centrali di secondo livello (linea PSAP2 urgente/non urgente).

Il Comando dei Vigili del Fuoco, attraverso la propria sala operativa provinciale, ricevuta la segnalazione da parte del Responsabile del Piano di Emergenza Interno:

- informa immediatamente il Prefetto, avverte il funzionario di turno e le squadre di pronto intervento dando immediata comunicazione della situazione al Comandante;
- informa dello stato di attenzione le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici [REDACTED] (Polizia di Stato); [REDACTED] (Carabinieri – Carabinieri Forestali); [REDACTED] (Guardia di Finanza); il soccorso sanitario al numero [REDACTED].

La Prefettura di Perugia informa, per il tramite del proprio Funzionario di turno, dell'accaduto la Sala Operativa Regionale – SOR al numero [REDACTED].

PREALLARME

Il Gestore:

- richiede l'intervento del Comando dei Vigili del Fuoco di Perugia (indicando le *circostanze del temuto accadimento di incidente, i fattori di rischio stimati, le sostanze pericolose presenti e le misure adottate*) tramite comunicazione telefonica al **Numero Unico di Emergenza 112** sullo stato raggiunto dall'evento;
- la richiesta di intervento da parte del Gestore attraverso il NUE 112 dovrà avvenire con la seguente comunicazione: **“Sono il Responsabile del Piano di Emergenza dello stabilimento ITALMATCH CHEMICALS S.p.A. - Comune di SPOLETO in Via caduti di Nassirya n°5. Attivato lo stato di PREALLARME del Piano di Emergenza Esterno per Incidente industriale. Devo comunicare con i Vigili del Fuoco”**;
- fa sospendere, in sicurezza, tutte le operazioni all'interno dello stabilimento;
- predispone la messa in sicurezza degli impianti;
- dispone l'eventuale evacuazione del personale verso il punto di raccolta;
- rende agibile l'area per l'intervento dei mezzi di soccorso;
- attua la procedura prevista dal PEI per tale fase in base all'ipotesi di rischio dello scenario incidentale;
- informa RFI – Gestore dell'emergenza Dirigente Centrale Coordinatore Movimento (DCCM) di Roma ai numeri [REDACTED];
- Informa il Prefetto e il Sindaco - comunicando esplicitamente “attivazione dello stato di PREALLARME”;

- all'arrivo dei Vigili del Fuoco fornisce ogni utile assistenza alle squadre d'intervento nelle primarie operazioni di soccorso tecnico urgente, anche mettendo a disposizione le eventuali dotazioni opportunamente custodite e mantenute in perfetta efficienza presso lo stabilimento;
- rimane in contatto con i Vigili del fuoco e fornisce informazioni sull'evolversi della situazione;
- segue costantemente l'evoluzione dell'incidente ed aggiorna le informazioni comunicando al Prefetto, al Sindaco e ai Vigili del Fuoco, non appena ne venga a conoscenza, l'impianto, il serbatoio o l'elemento coinvolto nell'incidente rilevante.

Centrale Unica di Risposta del Numero di Emergenza Unico Europeo 112 (CUR NUE 112):

- ricevuta la segnalazione da parte del Gestore, effettuata nelle modalità sopra indicate, inoltra la chiamata "per competenza" alla Sala Operativa dei Vigili del Fuoco e informa contestualmente gli "Enti in conoscenza", secondo le procedure operative vigenti;
- all'attivazione del Piano di Emergenza Esterna (PEE), assicura la ricezione e la gestione di tutte le chiamate di emergenza provenienti sia dalla popolazione sia dagli Enti coinvolti. Gli Enti impegnati nella gestione operativa dell'emergenza possono, qualora necessario, richiedere tramite la CUR NUE 112 di essere messi in contatto tra loro, fermo restando l'utilizzo prioritario delle linee di comunicazione istituzionali e trasversali già attive;
- sia in fase di gestione evento, sia ex post e su specifica indicazione delle Autorità/Enti coinvolti nella gestione operativa, le eventuali ulteriori chiamate provenienti dalla popolazione per richiesta di informazione, possono essere filtrate e gestite dalla CUR NUE 112 anche attraverso semplici e sintetiche indicazioni da fornire all'utente;
- potranno essere, anche sulla base delle determinazioni assunte dal Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), definite e trasmesse alla CUR NUE 112 le puntuali indicazioni informative da fornire agli utenti che contattano le numerazioni di emergenza per richieste di informazioni in merito all'evento in corso e ai comportamenti di autoprotezione da adottare. Tale comunicazione potrà essere effettuata attraverso le numerazioni già in uso alle Centrali di secondo livello (linea PSAP2 urgente/non urgente).

Il Comando dei Vigili del Fuoco, attraverso la propria sala operativa provinciale, ricevuta la segnalazione:

- avvisa il Prefetto dell'intervento richiesto dal gestore e dello stato raggiunto dall'evento comunicando l'avvenuta attivazione dello stato di PREALLARME;
- avverte il funzionario di turno e le squadre di pronto intervento dando immediata comunicazione della situazione al Comandante;
- invia le squadre di primo intervento presso lo stabilimento, dandone informazione al Funzionario di Turno, al Comandante, al Prefetto e al Sindaco;
- informa il Dipartimento Territoriale Umbria Sud dell'ARPA richiedendone, se necessario, l'intervento;
- informa il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL;
- attiva, se necessario, la centrale operativa 118;

- informa dello stato di preallarme le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici [REDACTED] (Polizia di Stato); [REDACTED] (Carabinieri – Carabinieri Forestale); [REDACTED] (Guardia di Finanza); il numero del soccorso sanitario [REDACTED];
- assume, tramite il suo Comandante o il Funzionario più elevato in grado presente sul posto, la direzione tecnica dell'intervento (DTS), raccordandosi con il Gestore e tenendo i contatti col CCS (ove attivato);
- istituisce il posto di coordinamento avanzato (PCA);
- invia presso lo stabilimento le unità necessaria per la gestione dell'intervento;
- il DTS dovrà tenere costantemente informati il Prefetto e il Sindaco sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, valutando l'opportunità di una tempestiva evacuazione della popolazione eventualmente minacciata oppure l'eventualità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze;

In fase di PREALLARME, laddove le circostanze contingenti determinino un particolare sovraccarico della sala operativa VVF che potrebbe verificarsi per chiamate in ingresso oppure in uscita verso le squadre VVF, è facoltà del Vigili del Fuoco chiedere alla Polizia di Stato di informare tutte le altre sale operative e gestire il sistema “circolare” dell'informazione d'emergenza.

Il Prefetto, anche per il tramite del Funzionario di turno della Prefettura:

- informa la Sala Operativa Regionale – SOR al numero [REDACTED];
- informa la Provincia di Perugia al numero [REDACTED];
- coordina l'emergenza e sulla base degli elementi tecnici forniti dal DTS e dell'eventuale evolversi della situazione, attiva il CCS;
- cura l'invio del messaggio It-Alert;

La Centrale Operativa “118”:

- invia una unità di pronto intervento sanitario con personale medico e paramedico che istituisce, se necessario, il Posto Medico Avanzato (P.M.A.);
- invia sul posto il Direttore, il Coordinatore o un loro sostituti che assume la funzione di Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS) il quale si rapporta con il DTS dei Vigili del Fuoco;
- allerta ulteriori unità affinché siano pronte ad intervenire presso lo stabilimento in caso di evoluzione negativa della situazione (stato di emergenza);
- preallerta gli ospedali per l'emergenza sanitaria conseguente all'incidente;
- se necessario chiede l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEIMAF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta degli eventuali feriti, inizia il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;

Il Rappresentante della Questura in coordinamento con le altre FF.O.:

- invia al PCA personale per la gestione delle funzioni di competenza;

- pre-allerta le FF.O. per le attività previste dal PEE (gestione della viabilità in coordinamento con la Polizia Provinciale e la Polizia Locale del Comune di Spoleto)

Il Dipartimento Territoriale Umbria Sud dell'ARPA per il tramite del proprio Dirigente reperibile, se necessario:

- allerta la squadra di tecnici a sua disposizione;
- si reca presso lo stabilimento per fornire supporto tecnico per l'eventuale assunzione di provvedimenti urgenti in ordine alla tutela dell'ambiente;
- invia personale al PCA ed al CCS (ove attivato) per le valutazioni di competenza (es. inerenti alla pericolosità delle sostanze coinvolte nello scenario incidentale);
- fornisce un supporto tecnico scientifico al DTS, sulla base delle conoscenze dello stabilimento, dei rilievi e monitoraggi ambientali effettuati (es. anche in riferimento alle condizioni meteo) e di altre informazioni tecniche disponibili;
- trasmette gli esiti degli eventuali rilievi e monitoraggi effettuati al CCS (ove attivato) al Sindaco e all'ASL, anche al fine di eventuali misure di salvaguardia di salute pubblica;

La A.S.L. – Dipartimento di Prevenzione:

- invia sul posto il l'operatore sanitario reperibile al fine di assicurare il necessario supporto sanitario nelle determinazioni da assumere a tutela della salute;
- informa il Direttore del Dipartimento ed allerta le unità tecniche operative;
- invia personale presso i centri di coordinamento (CCS, COC, PCA)

Il Sindaco:

- allerta le pattuglie della Polizia Locale disponibili, la struttura di protezione civile del Comune, i servizi tecnici comunali e l'Ufficio Stampa;
- può attivare il COC e si coordina con il CCS (ove attivato) ed il PCA inviando presso quest'ultimo, qualora necessario, personale per la gestione delle funzioni di competenza comunale;
- avvia le attività di comunicazione dell'informazione alla popolazione coinvolta.

La Regione – Struttura Regionale di Protezione Civile:

- la SOR ricevuta la comunicazione informa, secondo procedure interne, il Dirigente, il Direttore, Referente Sanitario Regionale per le emergenze (RSR) e il Presidente della Giunta Regionale e/o Assessore;
- invia, qualora il Prefetto attivi il C.C.S., propri rappresentanti/referenti delle funzioni in capo alla Struttura regionale di protezione civile seguendo in forma congiunta l'evoluzione dell'evento in stretto contatto con le Componenti e le Strutture Operative, secondo proprie procedure;
- qualora richiesto attraverso il C.C.S., mette a disposizione sia personale che mezzi secondo proprie procedure;
- invia propri rappresentanti al PCA, al C.O.C. e al CCS, ove attivati.

La Provincia di Perugia:

- Invia propri rappresentanti al CCS ed al COC, ove istituiti;

Rete Ferroviaria Italiana (RFI)

- per le azioni di propria competenza interessanti eventi incidentali con merci pericolose interessanti l'esercizio ferroviario, RFI è dotata di apposite procedure interne che prevedono l'attuazione dei primi provvedimenti quali la sospensione del traffico ferroviario e l'evacuazione degli impianti di competenza e dei convogli presenti nell'area interessata dall'emergenza;

ALLARME-EMERGENZA

Il Gestore:

- richiede l'intervento del Comando dei Vigili del Fuoco di Perugia (*indicando le circostanze dell'accadimento di incidente, i fattori di rischio stimati, le sostanze pericolose presenti e le misure adottate*) tramite comunicazione telefonica al **Numero Unico di Emergenza 112** sullo stato raggiunto dall'evento;
- la richiesta di intervento da parte del Gestore attraverso il NUE 112 dovrà avvenire con la seguente comunicazione: **"Sono il Responsabile del Piano di Emergenza dello stabilimento ITALMATCH CHEMICALS S.p.A. - Comune di SPOLETO in Via caduti di Nassirya n. 5. Attivato lo stato di Allarme-Emergenza del Piano di Emergenza Esterno per Incidente industriale. Devo comunicare con i Vigili del Fuoco"**;
- attiva la sirena di allarme acustico per un tempo continuativo di tre minuti;
- attiva il segnale rosso dei semafori esterni;
- attua la procedura prevista dal PEI per tale fase in base all'ipotesi di rischio dello scenario incidentale.

Con ogni tempestività:

- fa sospendere, in sicurezza, tutte le operazioni all'interno dello stabilimento;
- predispone la messa in sicurezza degli impianti;
- dispone l'evacuazione del personale verso i punti di raccolta;
- rende agibile l'area per l'intervento dei mezzi di soccorso;
- fornisce le informazioni utili al superamento dell'emergenza ai Vigili del Fuoco e se richiesto mette a disposizione il proprio personale e le proprie attrezzature e dotazioni opportunamente custodite e mantenute in perfetta efficienza presso lo stabilimento;
- informa RFI – Gestore dell'emergenza Dirigente Centrale Coordinatore Movimento (DCCM) di Roma ai numeri [REDACTED];
- comunica l'evento in corso al Sindaco e al Prefetto – esplicitando "attivazione dello stato di ALLARME-EMERGENZA";
- invia un rappresentante al posto di comando (P.C.A.) del Vigili del Fuoco, e/o al CCS, fornendo informazioni sull'evolversi della situazione, inclusi i dati di direzione del vento (ove disponibili);

- segue costantemente l'evoluzione dell'incidente ed aggiorna le informazioni comunicando con il Prefetto, il Sindaco ed i Vigili del Fuoco

Centrale Unica di Risposta del Numero di Emergenza Unico Europeo 112 (CUR NUE 112):

- ricevuta la segnalazione da parte del Gestore, effettuata nelle modalità sopra indicate, inoltra la chiamata "per competenza" alla Sala Operativa dei Vigili del Fuoco e informa contestualmente gli "Enti in conoscenza", secondo le procedure operative vigenti;
- All'attivazione del Piano di Emergenza Esterna (PEE), assicura la ricezione e la gestione di tutte le chiamate di emergenza provenienti sia dalla popolazione sia dagli Enti coinvolti. Gli Enti impegnati nella gestione operativa dell'emergenza possono, qualora necessario, richiedere tramite la CUR NUE 112 di essere messi in contatto tra loro, fermo restando l'utilizzo prioritario delle linee di comunicazione istituzionali e trasversali già attive.
- Sia in fase di gestione evento, sia ex post e su specifica indicazione delle Autorità/Enti coinvolti nella gestione operativa, le eventuali ulteriori chiamate provenienti dalla popolazione per richiesta di informazione, possono essere filtrate e gestite dalla CUR NUE 112 anche attraverso semplici e sintetiche indicazioni da fornire all'utente.
- Potranno essere, anche sulla base delle determinazioni assunte dal Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), definite e trasmesse alla CUR NUE 112 le puntuali indicazioni informative da fornire agli utenti che contattano le numerazioni di emergenza per richieste di informazioni in merito all'evento in corso e ai comportamenti di autoprotezione da adottare. Tale comunicazione potrà essere effettuata attraverso le numerazioni già in uso alle Centrali di secondo livello (linea PSAP2 urgente/non urgente).

Il Comando dei Vigili del Fuoco, tramite la propria sala operativa provinciale, ricevuta la segnalazione da parte del Gestore:

- avvisa il Prefetto dell'intervento richiesto dal gestore e dello stato raggiunto dall'evento comunicando l'avvenuta attivazione dello stato di ALLARME-EMERGENZA;
- avverte il funzionario di turno e le squadre di pronto intervento, dando immediata comunicazione della situazione al Comandante;
- invia le squadre di primo intervento presso lo stabilimento, dandone immediata informazione al Funzionario di Turno, al Comandante, al Prefetto e al Sindaco;
- attiva il Servizio sanitario tramite la centrale operativa 118;
- attiva, tramite la propria Sala Operativa, il Dipartimento Territoriale Umbria Sud dell'ARPA;
- attiva, tramite la propria Sala Operativa, il Dipartimento di Prevenzione della A.S.L.;
- informa dello stato di allarme le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici [REDACTED] (Polizia di Stato); [REDACTED] (Carabinieri – Carabinieri Forestali); [REDACTED] (Guardia di Finanza); il numero di soccorso sanitario [REDACTED], richiedendone l'intervento;
- assume, tramite il suo Comandante o Funzionario più elevato in grado, presente sul posto, la direzione tecnica dell'intervento, raccordandosi con il Gestore;

- assicura, tramite la propria Sala Operativa, il costante scambio di informazioni con la Sala operativa della Prefettura (o altra sala individuata per la circostanza), presso la quale si reca subito un Funzionario, e con il Centro operativo comunale eventualmente costituito sul posto, presso il quale parimenti si reca un Funzionario ovvero personale qualificato;
- invia presso lo stabilimento le unità necessarie per la gestione dell'intervento e assume la direzione tecnico-operativa dell'intervento;
- istituisce il posto di coordinamento avanzato (PCA);
- tiene i contatti con il CCS e il COC (ove attivati) tramite il Direttore tecnico dei soccorsi (DTS);
- tramite il DTS Comunica al Sindaco eventuali necessità di misure di salvaguardia della pubblica incolumità quali, in caso di incendio o esplosione, il temporaneo divieto d'uso di edifici danneggiati;
- tramite il DTS tiene costantemente informato il Prefetto sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la tutela della salute pubblica, valutando l'opportunità di una tempestiva evacuazione della popolazione eventualmente minacciata oppure l'eventualità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze;

In fase di ALLARME-EMERGENZA, laddove le circostanze contingenti determinino un particolare sovraccarico della sala operativa VVF che potrebbe verificarsi per chiamate in ingresso oppure in uscita verso le squadre VVF, è facoltà del Vigili del Fuoco, chiedere alla Polizia di Stato di informare tutte le altre sale operative e gestire il sistema “circolare” dell'informazione d'emergenza.

Il Prefetto, anche per il tramite del Funzionario di turno della Prefettura:

- coordina l'emergenza e l'attuazione del PEE;
- comunica il passaggio allo stato di ALLARME-EMERGENZA alla Sala Operativa Regionale – SOR al numero [REDACTED];
- comunica il passaggio allo stato di ALLARME-EMERGENZA alla Provincia di Perugia al numero [REDACTED];
- sulla base degli elementi tecnici forniti dal DTS e dell'eventuale evolversi della situazione, attiva il CCS;
- assicura le comunicazioni con il Comune e la Regione;
- assicura le comunicazioni e gli eventuali raccordi con i soggetti coinvolti sulla base degli elementi tecnici forniti dal DTS;
- valuta e decide con il Sindaco, sentito il DTS ed il Direttore dei Soccorsi Sanitari, le misure di protezione per la popolazione, in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto;
- informa il Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Ambiente, il Ministero dell'Interno;
- stabilisce immediati contatti con le sale operative delle Forze di Polizia mantenendo un costante flusso informativo;
- cura l'invio del messaggio di emergenza IT-Alert;

Il rappresentante della Questura (in coordinamento con le altre FF.O.):

- controlla il flusso di ingresso e uscita nelle aree di emergenza attivando i cancelli secondo il piano previsto al punto 5.5 e coordinando l'azione delle Forze di Polizia, della Polizia Provinciale e della Polizia Locale;
- invia un rappresentante al CCS, ove istituito;
- invia al PCA un'unità responsabile per la gestione delle funzioni di competenza delle FF.O.;
- attiva le opportune articolazioni della Polizia di Stato ai fini del supporto e del coordinamento tra le FF.O.;
- attiva la gestione delle eventuali vittime ed effetti personali recuperati dai soccorritori anche ai fini della successiva procedura di identificazione delle eventuali vittime.

La Centrale Operativa "118":

- invia una unità di pronto intervento sanitario con personale medico e paramedico che istituisce, se necessario, il Posto Medico Avanzato (P.M.A.);
- invia sul posto il Direttore, il Coordinatore o un loro sostituti che assume la funzione di Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS) il quale si rapporta con il DTS dei Vigili del Fuoco;
- allerta ulteriori unità affinché siano pronte ad intervenire presso lo stabilimento in caso di necessità;
- allerta i presidi ospedalieri interessati per l'eventuale assistenza di traumatizzati, ustionati e/o intossicati;
- Invia un responsabile che partecipa al CCS cui si rapportheranno l'ASL e gli altri enti previsti;
- assicura il trasporto dei disabili, malati e il ricovero di eventuali persone coinvolte negli effetti dell'incidente rilevante presso le strutture ospedaliere comunicando le sintomatologie per le strutture di pronto soccorso;
- esegue il trasporto e ricovero dei feriti secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri;
- se necessario, chiede l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEIMAF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta degli eventuali feriti, inizia il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;

Il Dipartimento Territoriale Umbria Sud dell'ARPA per il tramite del proprio Dirigente reperibile, se necessario:

- allerta la squadra di tecnici a sua disposizione;
- si reca presso lo stabilimento per fornire supporto tecnico per l'eventuale adozione di provvedimenti urgenti in ordine alla tutela dell'ambiente;
- informa il Direttore Generale;
- verificata la situazione e una volta fornite le opportune indicazioni ai tecnici della squadra, se necessario, si reca presso la Sala operativa della Prefettura quando istituito il C.C.S. (Centro di Coordinamento Soccorsi);

- trasmette gli esiti degli eventuali rilievi e monitoraggi effettuati al CCS al Sindaco e all'ASL, anche al fine di eventuali misure di salvaguardia di salute pubblica.

La A.S.L. – Dipartimento di Prevenzione:

- invia sul posto l'operatore sanitario reperibile al fine di fornire supporto sanitario per l'eventuale assunzione di provvedimenti urgenti in ordine alla tutela della salute;
- informa il Direttore del Dipartimento ed allerta le unità tecniche operative;
- invia personale presso i centri di coordinamento (CCS, COC, PCA).

Il Sindaco:

- si coordina con il Prefetto e il DTS;
- istituisce, qualora necessario, il C.O.C. che svolge le funzioni di supporto indicate nel paragrafo 5.3;
- attiva la Polizia Locale per il blocco dei cancelli assegnati;
- richiede l'intervento di pattuglie della Polizia Locale per il blocco dei cancelli assegnati;
- invia propri rappresentanti/referenti presso il CCS, qualora attivato;
- invia un proprio rappresentante al PCA;
- informa la popolazione e comunica le misure di protezione da adottare coordinandosi con il Prefetto, relative all'incidente, secondo quanto definito nel PEE;
- dispone per l'eventuale utilizzo di aree di attesa e/o aree e centri di assistenza per la popolazione;
- adotta atti di urgenza per la tutela dell'incolumità pubblica;
- allerta, ove necessario, le Società di trasporto pubblico locale ai fini della sospensione del servizio sui tratti interessati dall'emergenza, con eventuale predisposizione di percorsi alternativi, come previsto dal PEE;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione del cessato allarme

La Regione – Struttura Regionale di Protezione Civile:

- la SOR ricevuta la comunicazione informa, secondo procedure interne, il Dirigente, il Direttore, Referente Sanitario Regionale per le emergenze (RSR) e il Presidente della Giunta Regionale e/o Assessore;
- qualora il Prefetto attivi il C.C.S. presso la Prefettura, la Regione invia propri rappresentanti/referenti delle funzioni in capo alla Struttura regionale di protezione civile seguendo in forma congiunta l'evoluzione dell'evento in stretto contatto con le Componenti e le Strutture Operative, secondo proprie procedure;
- qualora richiesto attraverso il C.C.S., mette a disposizione sia personale che mezzi secondo proprie procedure. Invia propri rappresentanti al C.O.C.

La Provincia di Perugia:

- invia propri rappresentanti al CCS ed al COC;

Rete Ferroviaria Italiana (RFI)

- per le azioni di propria competenza interessanti eventi incidentali con merci pericolose interessanti l'esercizio ferroviario, RFI è dotata di apposite procedure interne che prevedono l'attuazione dei primi provvedimenti quali la sospensione del traffico ferroviario e l'evacuazione degli impianti di competenza e dei convogli presenti nell'area interessata dall'emergenza;

CENTRI ATTIVATI IN CASO DI INCIDENTE

Istituzione del Posto di Comando Avanzato (P.C.A.) e del Posto Medico Avanzato (PMA) L'istituzione del P.C.A. e del P.M.A. verrà disposta e resa esecutiva dai rispettivi enti (Vigili del Fuoco e 118) successivamente all'accadimento dell'evento con tempi e metodi diversificati in base alla disponibilità di personale e mezzi al momento dell'incidente, e in base agli effetti fisici dell'evento incidentale dipendenti anche dalle condizioni atmosferiche come rappresentato dall'immagine in Allegato 2.

In Allegato 5 è possibile osservare su vista satellitare l'area di danno di massima estensione nella peggiore condizione atmosferica, e un'area ipoteticamente utilizzabile per posizionamento dei P.C.A e P.M.A., posta dunque al di fuori di tale area di danno e coincidente con il piazzale del centro commerciale tra Via Caduti di Nassirya e Via Camillo Bezzi.

Aree di posizionamento di P.C.A. e P.M.A. più vicine allo stabilimento potranno essere individuate in base al verificarsi di scenari incidentali con distanze di danno più contenute e dunque in base a valutazioni immediate da parte dei Vigili del Fuoco.

Area ammassamento mezzi/Soccorritori (A.A.M)

Tale area coincide con il piazzale del centro commerciale tra Via Caduti di Nassirya e Via Camillo Bezzi, potrà essere collocata in zone più vicine allo stabilimento in base al verificarsi di scenari incidentali con distanze di danno più contenute e dunque in base a valutazioni immediate.

Zona Atterraggio Elicotteri (Z.A.E.)

Zona Atterraggio Elicotteri già censita presso via Piazza D'Armi (sito HEMS – B: 42.753612, 12.733239) e in alternativa nella zona tra Via Flaminia e via ciclabile ex Ferrovia Spoleto – Norcia (42.745597, 12.744803).

Zona di supporto alle operazioni

L'area di supporto alle operazioni coincide con l'area descritta per il PMA

5.5 – VIABILITÀ

Le Forze di Polizia, in concorso con la Polizia Provinciale e la Polizia Locale del Comune di Spoleto, coordinate dal rappresentante della Questura, inviano sul posto gli equipaggi automontati necessari per favorire la circolazione dei mezzi di soccorso e la delimitazione della zona interessata dall'evento, anche attraverso la costituzione di posti di filtro/blocco in corrispondenza dei seguenti punti (allegato 3):

- **Attivazione:**

nell'intero arco della giornata **(dalle 00:00 alle 24:00)**, **immediatamente** (nei tempi tecnici) si garantisce il presidio nelle seguenti postazioni:

CANCELLO 01

POSIZIONE	Rotatoria di Via Visso (latitudine 42,7564 - longitudine 12,7334)
ENTE	Polizia Locale Comune di Spoleto
COMPITI	Inibire l'accesso veicolare e pedonale su via Caduti di Nassirya ed in direzione Piazza d'Armi; facilitare la viabilità dei mezzi di soccorso

CANCELLO 02

POSIZIONE	Rotatoria di Via Conti (latitudine 42,7476 - longitudine 12,7401)
ENTE	Carabinieri
COMPITI	Inibire accesso veicolare su via Caduti di Nassirya e via Camillo Bezzi; facilitare la viabilità dei mezzi di soccorso

CANCELLO 03

POSIZIONE	Via Colle San Tommaso – incrocio con Via Thomas Schippers (latitudine 42,7518 - longitudine 12,7395)
ENTE	Polizia Penitenziaria
COMPITI	Facilitare il deflusso dei veicoli a destra (su via Caduti di Nassirya - direzione rotatoria di via Visso)

CANCELLO 04

POSIZIONE	Via Marconi/via Cerquiglia (latitudine 42,7466 - longitudine 12,736)
-----------	---

ENTE	Guardia di Finanza
COMPITI	Devviare traffico veicolare su Via Cerquiglia; inibire accesso veicolare e pedonale verso Piazza Polvani (Stazione F.S.)

CANCELLO 5

POSIZIONE	via Marconi/viale Trento e Trieste <i>(latitudine 42,7464 - longitudine 12,7368)</i>
ENTE	Polizia di Stato
COMPITI	Inibire accesso veicolare e pedonale verso Piazza Polvani (Stazione F.S.); facilitare la viabilità dei mezzi di soccorso

inoltre, **in orario 08:00/20:00**, in ragione della maggiore esposizione a rischio, saranno assicurati i seguenti, ulteriori presidi:

CANCELLO 6

POSIZIONE	via Tito Sinibaldi <i>(latitudine 42,7491 - longitudine 12,7315)</i>
ENTE	Polizia Penitenziaria
COMPITI	Inibire l'accesso da via Marconi; facilitare il deflusso da via Tito Sinibaldi su via Marconi - direzione loc. Pontebari

CANCELLO 7

POSIZIONE	Rotatoria svincolo Spoleto Nord <i>(latitudine 42,746 - longitudine 12,7428)</i>
ENTE	Carabinieri
COMPITI	Inibire accesso su via Pietro Conti; facilitare la viabilità dei mezzi di soccorso

CANCELLO 8

POSIZIONE	via Ponte della Ferrovia <i>(latitudine 42,7485 - longitudine 12,7319)</i>
ENTE	Polizia Provinciale (orario 07:00/19:00)
COMPITI	Inibire l'accesso da via Marconi; facilitare il deflusso da via Ponte della Ferrovia su via Marconi - direzione loc. Pontebari

CANCELLO 9

POSIZIONE	via Ponte Unità d'Italia <i>(latitudine 42,7454 - longitudine 12,7335)</i>
ENTE	Polizia di Stato
COMPITI	Inibire accesso verso via XXV Aprile; facilitare la viabilità dei mezzi di soccorso

CANCELLO 10

POSIZIONE	via Trento e Trieste/via F.lli Cervi <i>(latitudine 42,7452 - longitudine 12,7373)</i>
ENTE	Polizia Locale del Comune di Spoleto
COMPITI	Inibire accesso veicolare e pedonale su via Fratelli Cervi

CANCELLO 11

POSIZIONE	Piazza d'Armi (intersezione via Tito Sinibaldi/via Piazza d'Armi) <i>(latitudine 42,7502 - longitudine 12,7339)</i>
ENTE	Carabinieri Forestali
COMPITI	Inibire accesso su via Tito Sinibaldi e su Via di Piazza d'Armi (verso piscina comunale); facilitare il deflusso veicolare su via Marconi - direzione loc. Pontebari

A cura della **Sezione Polizia Stradale di Perugia** sarà assicurato immediatamente ogni necessario concorso al fine di favorire la viabilità dei mezzi di soccorso e, segnatamente, dei Vigili del Fuoco sulla direttrice "Perugia-Spoleto" predisponendo i necessari servizi.

Si mantengono in costante contatto con le rispettive sale operative.

In caso di assenze o ritardo nell'intervento da parte degli equipaggi individuati nel piano, si sopperirà con gli equipaggi disponibili degli altri Corpi.

PERCORSI DI ACCESSO PER I MEZZI DI SOCCORSO

VVF – SQUADRA DEL DISTACCAMENTO DI SPOLETO

ZONA DI RISCHIO	Percorso 1
Italmatch Chemicals S.p.a. Via caduti di Nassirya 5, Spoleto	via Pertini direzione Spoleto rotatoria via P. Conti via Conti rotatoria di via caduti di Nassirya, seconda uscita

118 – EQUIPAGGIO PROVENIENTE DALL’OSPEDALE DI SPOLETO:

ZONA DI RISCHIO	Percorso 1	Percorso 2 (alternativo) NB: diventa obbligato nel caso in cui via Trento e Trieste sia interessata da eventi
Italmatch Chemicals S.p.a. Via caduti di Nassirya 5, Spoleto	- via Loreto - rotatoria, prendere la seconda uscita - via Martiri della Resistenza, svoltare a destra - P.zza Vittoria, voltare a sinistra - Via Flaminia - rotatoria Melvin Jones, prendere la seconda uscita - viale Trento e Trieste - via F.lli Cervi - via Caduti di Nassirya (seconda uscita a destra) -via Camillo Bezzi	- via Loreto - rotatoria, prendere la prima uscita - via Martiri della Resistenza, svoltare a destra - via Matteotti - rotatoria svincolo Spoleto Sud, terza uscita - S.S. n. 3 Flaminia - galleria Colle Sant’Elia - rotatoria di via Conti - via Conti - rotatoria via Caduti di Nassirya, (prima uscita a destra) -via Camillo Bezzi

MEZZI DI SOCCORSO VVF

SE PROVENIENTI DA FOLIGNO:

ZONA DI RISCHIO	Percorso 1	Percorso 2 (alternativo)
Italmatch Chemicals S.p.a. Via caduti di Nassirya 5, Spoletto	- Strada Statale n.3 Flaminia (4 corsie) - uscita direzione Spoleto Nord - rotatoria Via Conti (seconda uscita) - Via Conti (seconda uscita) - rotatoria di via Caduti di Nassiriya, prendere la seconda uscita verso lo stabilimento	- Strada Statale n.3 Flaminia (4 corsie) - uscita su SP685 direzione Acquasparta - uscita da SP685 direzione Spoleto-San Sabino - rotatoria di via Visso (terza uscita)

SE PROVENIENTI DA TERNI:

ZONA DI RISCHIO	Percorso 1
Italmatch Chemicals S.p.a. Via caduti di Nassirya 5, Spoletto	- strada statale n.3 Flaminia - uscita Spoleto Nord - rotatoria via Conti - via Conti (seconda uscita) - rotatoria di via caduti di Nassiriya, prendere la seconda uscita verso lo stabilimento

MEZZI DI SOCCORSO 118

 **SE PROVENIENTI DA FOLIGNO:**

ZONA DI RISCHIO	Percorso 1 (indicato in viola in cartografia)	Percorso 2 (indicato in azzurro in cartografia)
Italmatch Chemicals S.p.a. Via caduti di Nassirya 5, Spoleto	- Strada Statale n.3 Flaminia (4 corsie) -uscita direzione Spoleto Nord - rotatoria Via Conti (seconda uscita) - Via Conti - rotatoria di via Caduti di Nassirya, prima uscita a destra -via Camillo Bezzi	- Strada Statale n.3 Flaminia (4 corsie) -uscita su SP685 direzione Acquasparta -uscita da SP685 direzione Spoleto - San Sabino - rotatoria di via Visso (prima uscita) -via Visso -rotatoria via Marconi (terza uscita) -via Marconi -viale Trento e Trieste -girare a sinistra su via F.lli Cervi -via Caduti di Nassirya - rotatoria via Caduti di Nassirya (prima uscita a destra) -via Camillo Bezzi

 SE PROVENIENTI DA TERNI:

ZONA DI RISCHIO	Percorso 1 (indicato in rosso in cartografia)	Percorso 2 (alternativo)
Italmatch Chemicals S.p.a. Via caduti di Nassirya 5, Spoleto	- strada statale n.3 Flaminia -uscita Spoleto Nord -rotatoria via Conti (seconda uscita) - Via Conti - rotatoria di via Caduti di Nassiriya, prima uscita a destra -via Camillo Bezzi	

**PERCORSI PREFERENZIALI
PER L'EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE
(VIE DI FUGA)**

CANCELLI	VIE DI FUGA
Cancello 04) Via Marconi-Via Cerquiglia	DIREZIONE CENTRO CITTÀ, attraverso via Cerquiglia
Cancello 05) Via Marconi-Viale Trento e Trieste	DIREZIONE CENTRO CITTÀ, attraverso via Trento e Trieste
Cancello 06) via Tito Sinibaldi	DIREZIONE LOC. PONTEBARI, attraverso via Marconi
Cancello 08) via Ponte della Ferrovia	DIREZIONE LOC. PONTEBARI, attraverso via Marconi
Cancello 10) via Trento e Trieste/via F.lli Cervi	DIREZIONE CENTRO CITTÀ, attraverso via Trento e Trieste
Cancello 11) Piazza d'Armi (intersezione via Tito Sinibaldi/via Piazza d'Armi)	DIREZIONE LOC. PONTEBARI, attraverso via Marconi

5.6 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Obiettivo prioritario del Piano di Emergenza Esterna è quello di garantire una gestione dell'emergenza coordinata tra i soggetti pubblici e privati coinvolti. La pianificazione prevede anche la necessità di rendere consapevoli i cittadini dell'esistenza del rischio industriale e della possibilità di mitigare le conseguenze di un incidente rilevante attraverso i comportamenti di autoprotezione. Particolare importanza assume quindi l'azione informativa che può essere distinta in informazione preventiva e informazione in emergenza.

Campagna informativa preventiva

Il Sindaco di Spoleto predisporrà le campagne informative preventive per la popolazione che risiede o lavora all'interno della zona pianificata ai sensi dell'allegato "parte 2 - Linee guida informazione alla popolazione" della Direttiva 07.12.22 "Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna".

Le informazioni divulgate nel corso delle campagne informative sono reperite dal presente PEE e dal Modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante.

Un'adeguata informazione preventiva rende la popolazione consapevole delle misure di autoprotezione da adottare e dei comportamenti da assumere in caso di evento incidentale. Il "Codice della protezione civile" all'art. 31 prevede che le componenti del Servizio nazionale, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, forniscono ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sull'organizzazione dei servizi di protezione civile del proprio territorio, anche al fine di consentire loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza [...], in occasione delle quali essi hanno il dovere di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione.

L'informazione alla popolazione è pertanto attività essenziale per ottenere la consapevole e responsabile partecipazione della comunità, e si sviluppa sostanzialmente in tre fasi:

1. Propedeutica, che mira a far conoscere l'organizzazione di protezione civile ed i corretti comportamenti da tenere nei vari casi di possibili emergenze.
2. Preventiva, finalizzata alla conoscenza di specifici rischi incombenti sul territorio comunale ed alle misure protettive e di collaborazione da adottare nel caso di una specifica emergenza.
3. In emergenza, che porta a conoscenza della popolazione la situazione gli interventi di soccorso in atto e le misure di autoprotezione da adottare.

Il Comune di Spoleto intende promuovere in maniera capillare la "cultura di Protezione Civile" attraverso campagne mirate a far conoscere l'organizzazione del Sistema di Protezione Civile Comunale, i rischi presenti sul territorio e gli strumenti informatici consultabili anche dai singoli cittadini. Pertanto, il comune porrà particolare attenzione all'informazione preventiva, in tempo di pace per portare a conoscenza dei cittadini i tipi di rischio che possono verificarsi all'interno del territorio comunale e le norme di autoprotezione da adottare per affrontare le situazioni di pericolo.

Le attività dell'informazione preventiva si svolgono principalmente attraverso:

- Incontri pubblici da organizzare in collaborazione con lo stabilimento e con le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile.
- La pubblicazione sul sito Internet pubblico del Comune del Piano completo e della sua sintesi per una più facile lettura e comprensione.
- La realizzazione e la distribuzione di manifesti e opuscoli sintetici e chiari sui rischi e sui comportamenti da adottare.

- La realizzazione di una campagna di informazione **mirata per le scuole** adottando il linguaggio opportuno.
- La realizzazione di una campagna di informazione **mirata per i luoghi ad elevato afflusso di persone** (stazione ferroviaria, supermercato, scuole ecc...) che tenga conto delle relative particolarità e caratteristiche.

La fase informativa andrà riproposta e aggiornata nel tempo, con anche con esercitazioni con l'obiettivo di valutare il livello di conoscenze della popolazione esposta al rischio.

Informazione in emergenza

La popolazione interessata è avvisata con un sistema di segnalazione di allarme, attraverso l'attivazione di una **sirena di allarme acustico per un tempo continuativo di tre minuti e l'attivazione del segnale rosso dei semafori esterni**.

Questo suono informa la popolazione che l'incidente verificatosi all'interno dello stabilimento sta coinvolgendo le zone con presenza di persone e che tutte le persone presenti nelle aree individuate come a rischio dovranno adottare i comportamenti e le precauzioni per autoproteggersi, per prevenire e limitare i danni derivanti dall'incidente.

Informativa a cura del Comune

Il Sindaco di Spoleto pianifica le misure di salvaguardia della popolazione finalizzate all'allontanamento della stessa dalle zone a rischio e/o al riparo al chiuso delle medesime, a seconda della tipologia di incidente.

In particolare, per lo scenario incidentale che può verificarsi nello Stabilimento Italmatch Chemicals Spa, nel quali vi è dispersione di fumi di combustione i criteri di massima, per la scelta delle azioni di autoprotezione da prevedere per la popolazione, secondo quanto stabilito dalle Linee guida del Dipartimento di Protezione civile, prevedono il **rifugio al chiuso**.

In caso di Preallarme e Allarme-Emergenza il Comune procederà all'allertamento della popolazione, che ricade all'interno delle aree di pianificazione e delle aree limitrofe, impartendo le necessarie istruzioni e indicando le norme di comportamento.

Durante le situazioni PREALLARME e di ALLARME-EMERGENZA sono previste alcune modalità di informazione alla popolazione presente nelle aree a rischio per informare dell'evento tramite:

- comunicazioni telefoniche
- altoparlanti fissi o mobili su automezzi
- squadre di soccorso con compiti informativi

Gli organi di informazione attingeranno le notizie dalla Prefettura o dal Comune di Spoleto.

Gli scopi del sistema di comunicazione sono:

- 1) informare la popolazione della situazione di emergenza al fine di attivare le misure di protezione;
- 2) informare sulle caratteristiche del pericolo per ottenere risposte rapide e immediate;
- 3) spiegare i comportamenti da adottare per fronteggiare la situazione di pericolo. I consigli devono essere molto semplici e corredati dalle motivazioni che rendono necessari i provvedimenti richiesti.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di messaggio che potranno essere usati per informare la popolazione. Gli stessi, in ragione dell'afflusso turistico, potranno essere diramati anche in lingua inglese.

**MESSAGGIO DA DIRAMARE IN SITUAZIONE DI
PREALLARME**

“VI INFORMIAMO CHE ALLE ORE (specificare l’ora) A SEGUITO DI (specificare il tipo di incidente) SI È VERIFICATO UN RILASCIO DI GAS DI COMBUSTIONE IN ZONA (specificare il luogo dell’avvenuto incidente)”

“AL MOMENTO NON SUSSISTE UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA. CI STIAMO ADOPERANDO PER RIPORTARE LA SITUAZIONE ALLA NORMALITA’. VI TERREMO INFORMATI CON ULTERIORI MESSAGGI”

“CERTI DELLA VOSTRA COLLABORAZIONE VI INVITIAMO A MANTENERE LA CALMA”

**MESSAGGIO DA DIRAMARE IN SITUAZIONE DI
ALLARME-EMERGENZA**

“ATTENZIONE, ATTENZIONE”

“ALLE ORE (specificare l’ora) A SEGUITO DI (specificare il tipo di incidente) SI È VERIFICATO UN RILASCIO DI GAS DI COMBUSTIONE IN ZONA (specificare il luogo dell’avvenuto incidente)”

“SIETE INVITATI A:

- TENERVI SOPRAVENTO;**
- NON AVVICINARVI ALLO STABILIMENTO;**
- RAGGIUNGERE LUOGHI CHIUSI PIU’ PROSSIMI;**
- CHIUDERE LE FINESTRE E FERMARE LA VENTILAZIONE/CONDIZIONAMENTO DEGLI AMBIENTI;**
- SEGUIRE LE INDICAZIONI DATE DALLE AUTORITÀ COMPETENTI ANCHE DOPO IL CESSATO ALLARME”.**

“CI STIAMO ADOPERANDO AFFINCHE’ L’EMERGENZA CESSI AL PIÙ PRESTO”

“CERTI DELLA VOSTRA COLLABORAZIONE VI INVITIAMO A MANTENERE LA CALMA”

Il segnale di cessato allarme è diramato mediante messaggio verbale diffuso tramite automezzi della Polizia Municipale di Spoleto e/o altri mezzi delle Forze dell'ordine muniti di altoparlanti.

Al cessato allarme sarà consigliato di spalancare porte e finestre e di avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento d'aria, previa riapertura di prese d'aria e canne fumarie nonché di uscire dall'edificio fino al totale ricambio d'aria.

IT-Alert sistema di allarme pubblico

Il sistema di allarme pubblico IT-Alert ha lo scopo di fornire informazioni tempestive e supplementari rispetto a quelle fornite da altri sistemi di comunicazione, sulle situazioni di pericolo imminente o in corso, ed è, pertanto, utile strumento di comunicazione in caso di incidente a rischio industriale rilevante.

Il sistema trasmette un messaggio rivolto alle singole persone presenti nell'area interessata dall'allarme, informando dell'incidente e fornendo le indicazioni sui comportamenti da adottare per mettere in atto le misure di autoprotezione e le azioni di tutela della collettività e del singolo.

Il soggetto responsabile dell'invio del messaggio IT-Alert è il **Prefetto**, in qualità di coordinatore dell'attuazione del PEE (ed i dirigenti prefettizi delegati in servizio).

Rispetto agli stati di attuazione del PEE (attenzione, preallarme, allarme), il “messaggio” IT-Alert viene attivato nella fase di **preallarme o in quella di allarme** se non preceduta dal preallarme.

Dichiarata la fase di preallarme o di allarme, secondo le procedure definite dal presente Piano, il Prefetto attiva IT-Alert e ne dà comunicazione alla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile.

Il messaggio di IT-Alert è inviato in modalità manuale dal DPC su richiesta della Prefettura competente.

L'effettivo invio del messaggio IT-Alert è comunicato dal DPC alle sale operative delle Regioni e delle Province autonome interessate.

Il messaggio è differenziato in funzione della tipologia di evento.

In caso di evento ascrivibile al solo rischio industriale rilevante, si riporta di seguito, a titolo esemplificativo, il testo del messaggio:

- Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore hh:mm – Incidente nell'impianto industriale ITALMATCH CHEMICALS con presenza di sostanze pericolose, nel Comune di SPOLETO (PG), via caduti di Nassirya n. 5. **TROVA RIPARO AL CHIUSO E NON AVVICINARTI** all'impianto. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

In caso di evento industriale rilevante causato da altro evento di origine naturale (terremoto/maremoto/altro rischio per cui non è opportuno consigliare il riparo al chiuso), si riporta di seguito, a titolo esemplificativo, il testo di messaggio:

- Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore hh:mm – Incidente nell'impianto industriale ITALMATCH CHEMICALS con presenza di sostanze pericolose, nel Comune di SPOLETO (PG), via caduti di Nassirya n. 5. **NON AVVICINARTI** all'impianto. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

Il messaggio IT-Alert resta attivo nell'area di invio per 12 ore, salvo la decisione di interromperlo o reiterarlo presa in raccordo con l'autorità responsabile dell'invio del messaggio stesso.

L'Area interessata dal messaggio di IT-Alert è individuata, in base al principio di massima precauzione, in un'area geografica con un'estensione di raggio pari a 2 km intorno all'impianto industriale, che può essere estesa in caso di necessità, dal Prefetto.

Informazione alla popolazione residente e norme di comportamento

Sia ai fini dell'informativa preventiva che per l'informazione in caso di emergenza, la popolazione deve essere resa consapevole che, al momento dell'attivazione del presente piano, sono attuate le seguenti misure:

- le persone che si trovano all'esterno dell'area interessata sono mantenute lontano da essa o fatte rapidamente allontanare;
- le Forze dell'Ordine, coadiuvate dalla Polizia Municipale, presidiano i cancelli di accesso all'area impedendo l'ingresso alle persone non autorizzate;
- le Forze dell'Ordine predispongono idonei servizi di vigilanza e controllo antisciacallaggio.

Si riportano di seguito le "norme di comportamento" da seguire in caso di emergenza, che devono essere oggetto della campagna di informazione preventiva, nella quale si informa la popolazione anche sulle modalità con le quali esse sono comunicate e divulgate, nei termini specificati ai precedenti paragrafi.

Misure di comportamento in caso di emergenza

In caso di emergenza all'esterno dello stabilimento andranno adottate le seguenti misure di protezione:

- Rifugiarsi al chiuso nel locale più idoneo possibile.
Le caratteristiche che migliorano l'idoneità di un locale sono:
 - presenza di poche aperture
 - posizione ad un piano elevato
 - ubicazione dal lato dell'edificio opposto allo stabilimento
 - disponibilità di acqua
 - presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni
- se si avverte la presenza di odori pungenti o senso di irritazione proteggere bocca e naso con un panno bagnato e lavarsi gli occhi
- Evitare l'uso di ascensori
- Chiudere tutte le finestre e porte esterne sigillandole quanto possibile anche con panni bagnati;
- Fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali
- Spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere
- Evitare l'afflusso dell'aria dall'esterno chiudendo tutte le possibili aperture;
- non usare telefoni fissi o cellulari se non per segnalare situazioni di emergenza e di necessità, tener conto delle esigenze straordinarie di mantenere libere le linee per i soccorritori;
- non andare a prendere i bambini a scuola (ogni scuola dispone di un piano di emergenza che gli insegnanti faranno adottare nel rispetto dei comportamenti di sicurezza).
- non recarsi sul luogo dell'incidente
- non allontanarsi dall'abitazione o dal luogo di rifugio senza precise istruzioni.

- se si è in automobile fermarsi, posteggiare in modo da non intralciare la circolazione dei mezzi di soccorso spegnere il motore e cercare riparo nel locale al chiuso più vicino seguendo le istruzioni degli operatori addetti all'emergenza se presenti;
- attendere che venga diramato il segnale di cessata emergenza dopodiché provvedere ad aerare accuratamente gli ambienti.
- la popolazione che vive e lavora fuori delle zone in cui è necessario il riparo al chiuso deve mantenersi lontana;

CESSATO ALLARME/ EMERGENZA

Il Direttore tecnico dell'intervento comunica al Prefetto ed al Sindaco la fine dello stato di allarme/emergenza presso lo stabilimento.

Il Prefetto, sentito il Sindaco e valutata la situazione esterna all'impianto, dichiara la cessazione dell'allarme/emergenza e dispone la comunicazione dell'informazione a tutte le strutture operative precedentemente attivate ed alla popolazione interessata.

5.7 Numero telefonico utile dell'Azienda

CENTRALINO: [REDACTED]

NUMERO DI EMERGENZA: [REDACTED]

Allegato 1 - Planimetria generale:
ubicazione sostanze pericolose ricadenti nel campo di applicazione del D.lgs. 105/15
(quantitativi > 2,5% rispetto ai requisiti di soglia inferiore)

LEGENDA :

SIMBOLO	DEFINIZIONE
	H2 TOSSICITA ACUTA — Categoria 2, tutte le vie di esposizione — Categoria 3, esposizione per inalazione
	E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1
	O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029
	E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2
	P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1
	Fosforo Rosso (non ricadente nel campo di applicazione del D.Lgs 105/2015 a seguito della nuova classificazione della sostanza stabilita con Direttiva 2004/73/CE e s.m.i.)
	Fosforo Rosso/Phoslite (non ricadente nel campo di applicazione del D.Lgs 105/2015 a seguito della nuova classificazione della sostanza stabilita con Direttiva 2004/73/CE e s.m.i.)



Allegato 2 – Planimetria aree di danno

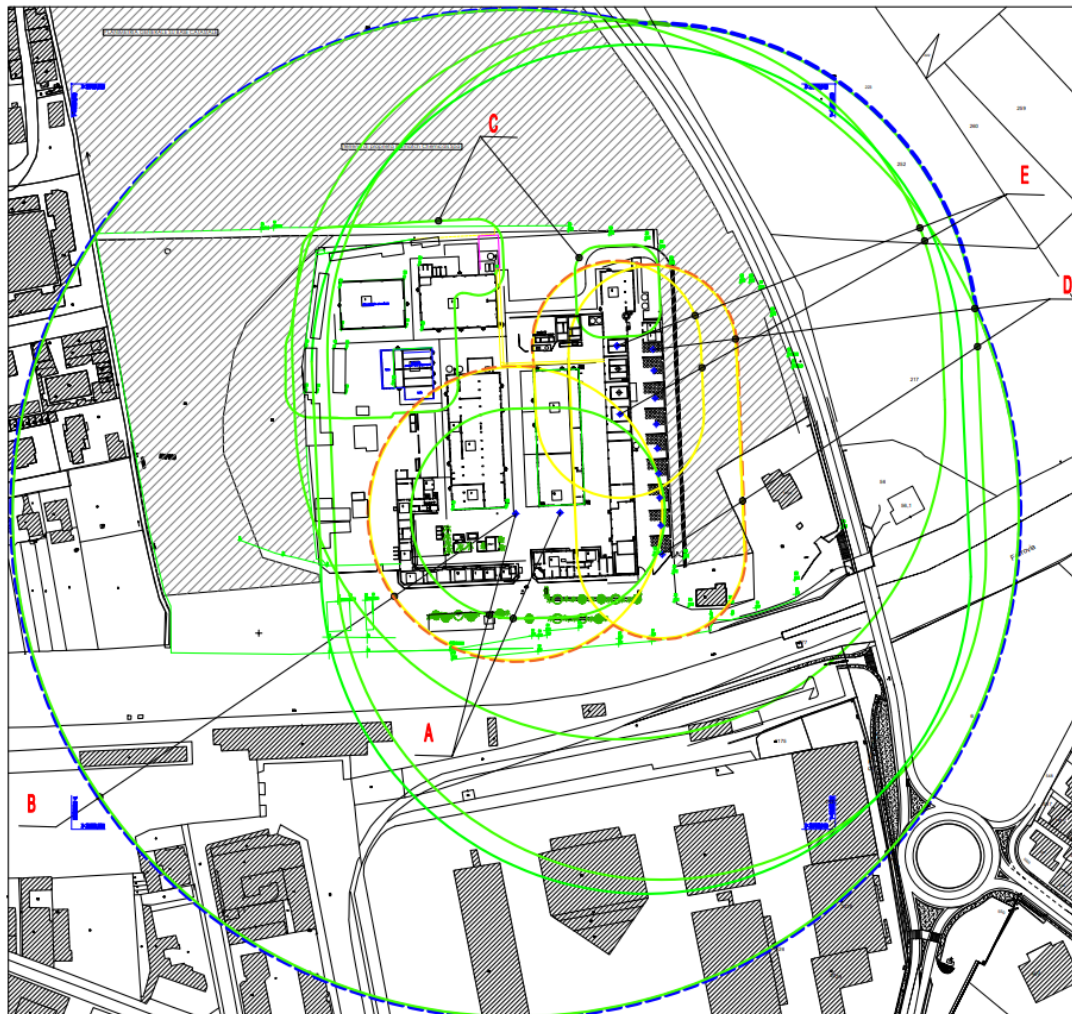
Tab. 3a All. 15 RdS – Risultati delle simulazioni della dispersione di gas tossici ad altezza d'uomo

SCE NA RIO	Area Interessata	Descrizione evento	Ipotesi incidentale	Melec	Dispersione Tossica		
					1ª zona LC ₅₀	2ª zona IDLH	3ª zona LoC
A	Area stoccaggio e movimentazione pentasolfuro di fosforo	Rilascio di 100 kg di pentasolfuro di fosforo per rottura contenitore durante le operazioni di manovra; incendio della sostanza e valutazione della diffusione dei fumi tossici di combustione. Rilasciata miscela SO ₂ -P ₂ O ₅ . Portata fumi = 150 g/min di SO ₂ , T 400°C, durata rilascio 30'.	Diffusione tossica Probabilità 2,3 x 10⁻³	D5	non raggiunta	non raggiunta	20 m
					F2	non raggiunta	50 m
B	Area stoccaggio e movimentazione sesquisolfuro di fosforo	Rilascio di 50 kg di sesquisolfuro di fosforo per rottura contenitore durante le operazioni di manovra; incendio della sostanza e valutazione dei fumi tossici di combustione. Rilasciata miscela SO ₂ -P ₂ O ₅ . Portata fumi = 280 g/min di SO ₂ , T 400°C, durata rilascio 30'.	Diffusione tossica Probabilità 8,5 x 10⁻⁵	D5	non raggiunta	non raggiunta	25 m
					F2	non raggiunta	70 m 240 m
C	Area stoccaggio e movimentazione fosforo rosso	Rilascio di 100 kg di fosforo rosso per rottura contenitore durante le operazioni di manovra; incendio della sostanza e valutazione dei fumi tossici di combustione. Rilasciata P ₂ O ₅ . Portata fumi = 120 g/min, T 400°C, durata del rilascio 30'.	Diffusione tossica Probabilità 1,6 x 10⁻³	D5	non raggiunta	non raggiunta	non raggiunta
					F2	non raggiunta	12 m
D	Area stoccaggio e movimentazione /svuotamento fusti fosforo giallo	Danneggiamento di un fusto di fosforo giallo da 200 kg , con incendio e formazione di P ₂ O ₅ . Valutazione della diffusione di H ₃ PO ₄ , che si forma per reazione di P ₂ O ₅ con umidità dell'aria. Portata fumi = 380 g/min di H ₃ PO ₄ , T 400°C, durata del rilascio 30'.	Diffusione tossica Probabilità 5,11x10⁻⁶	D5	non raggiunta	non raggiunta	15 m
					F2	non raggiunta	40 m 155 m
E	Area vasche stoccaggio	Incendio di Fosforo giallo per perdita da una flangia della tubazione di distribuzione sulla vasca di stoccaggio con rilascio di circa 50 kg di fosforo giallo (pozza di circa 50 cm di diametro). Valutazione della diffusione di H ₃ PO ₄ , che si forma per reazione di P ₂ O ₅ con umidità dell'aria. Portata fumi = 380 g/min di H ₃ PO ₄ , da edificio parzialmente confinato, T 400°C, durata del rilascio 30'.	Diffusione tossica Probabilità 3,5 x 10⁻⁵	D5	non raggiunta	non raggiunta	15 m
					F2	non raggiunta	40 m 155 m
F	Area insaccamento Pentasolfuro di fosforo	Trafilamento di acqua (*) e reazione con pentasolfuro con produzione di H ₂ S che viene trascinato con il prodotto fino al punto di imballaggio. Portata H ₂ S = 80 g/min, T ambiente, durata del rilascio 30 minuti.	Diffusione tossica	-	interna al reparto Penta	interna al reparto Penta	interna al reparto Penta
G	Area stoccaggio e movimentazione pentasolfuro di fosforo	Rilascio di pentasolfuro di fosforo per rottura contenitore durante le operazioni di manovra in presenza di pioggia debole. Portata H ₂ S = 22 g/min, T ambiente, durata del rilascio 30'.	Diffusione tossica Probabilità 2,3 x 10⁻²	D5	non raggiunta	non raggiunta (22 m al suolo)	non raggiunta (72 m al suolo)
					F2	non raggiunta	non raggiunta
G	Reparto produzione Pentasolfuro di fosforo	Perdita di pentasolfuro di fosforo liquido dal serbatoio di raccolta del distillato nel bacino di contenimento sottostante. Circa 25 kg su 4 mq durata di incendio circa 20 minuti. Portata fumi di H ₃ PO ₄ = 43,8 kg/min di cui 1,9 kg/min di SO ₂ , T 550°C a 13 m di altezza.	Diffusione tossica Probabilità 5,0 x 10⁻²	D5	non raggiunta	non raggiunta	non raggiunta
					F2	non raggiunta	non raggiunta

(*) questa ipotesi incidentale decadrà a seguito della programmata progressiva eliminazione dell'acqua da tutta la sezione trasferimento prodotto finito con collee e buffer tank di imballo in corso di completamento.

LEGENDA :

- INVILUPPO IIA ZONA
- INVILUPPO IIIA ZONA
- IIA ZONA - Danni irreversibili (IDLH)
- IIIA ZONA - Danni Reversibili (LoC)



Allegato n. 3 – Ortofotocarta indicante i cancelli

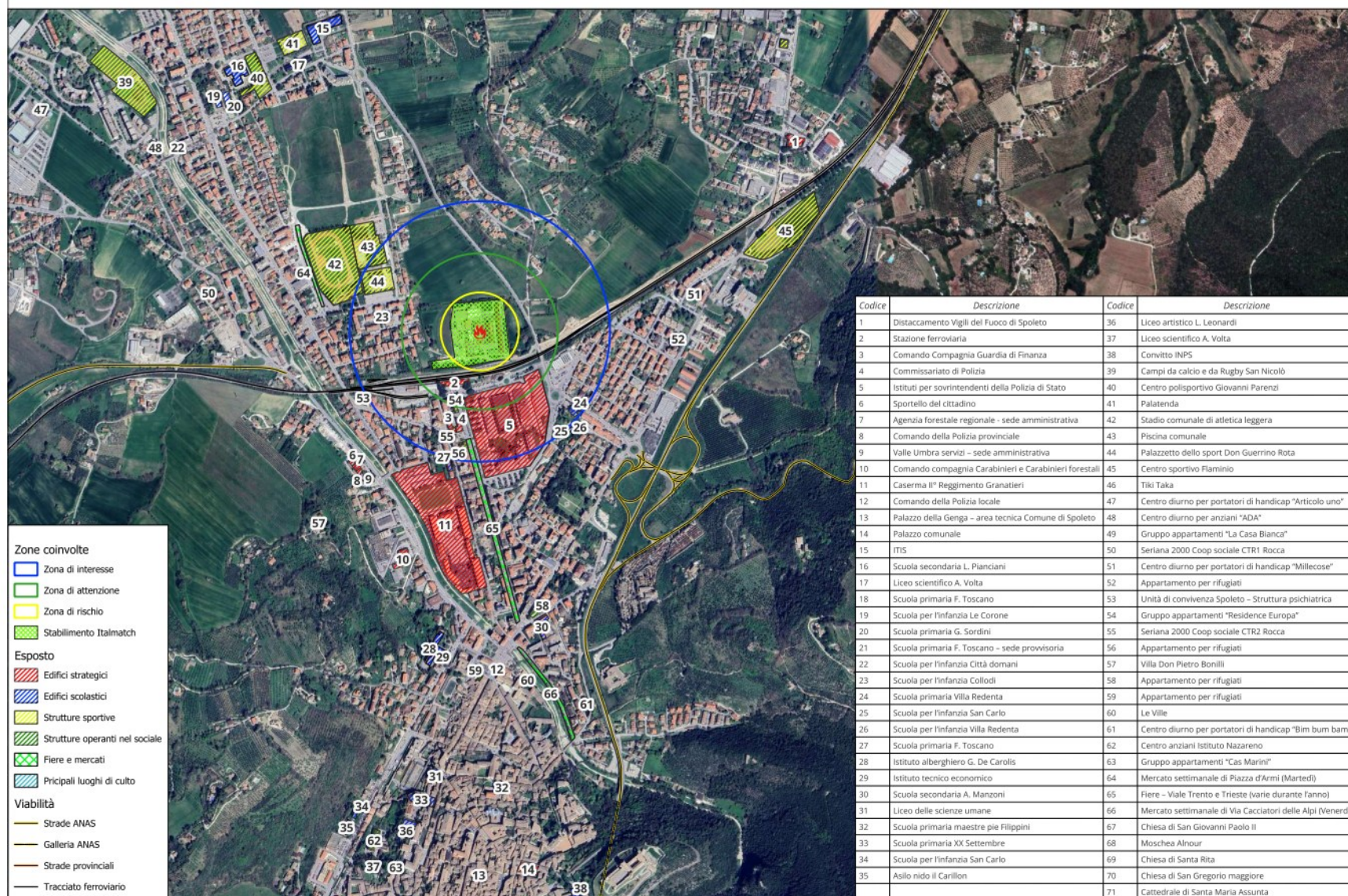


UBICAZIONE DEI CANCELLI E PERCORSI DI FUGA

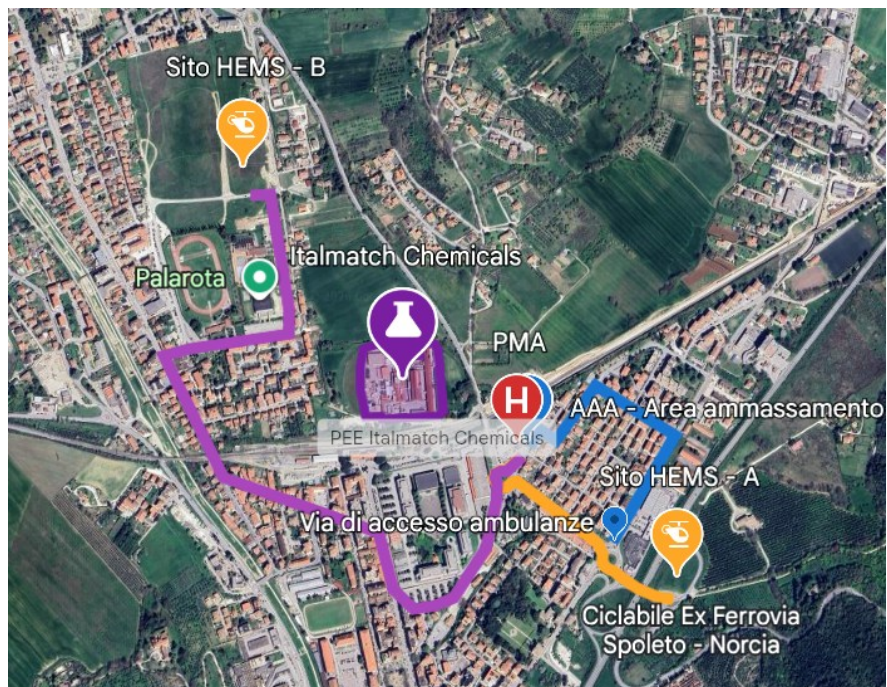


Allegato n. 4 – Cartografia del territorio circostante con elementi sensibili

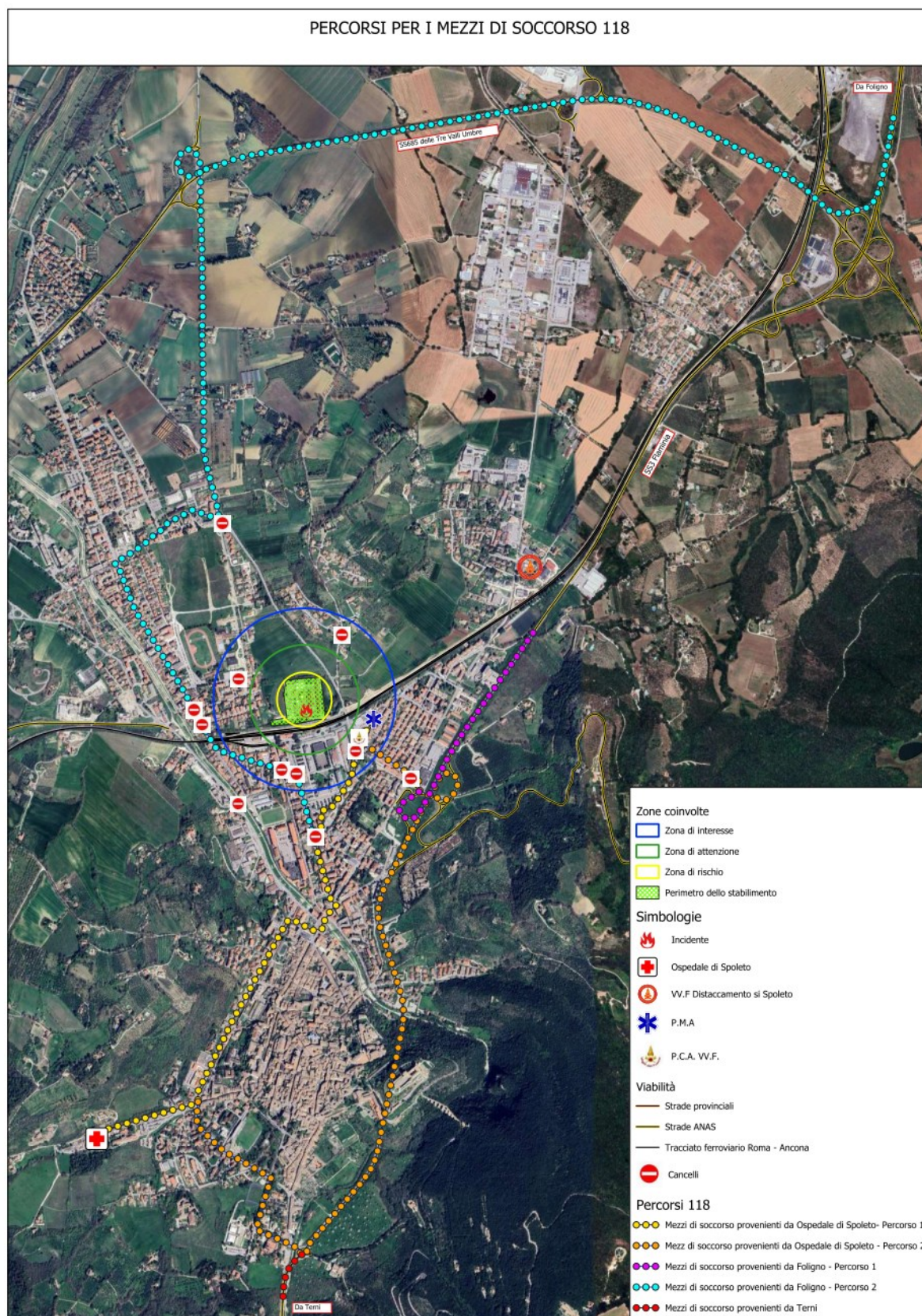
CARTA DELL'ESPOSIZIONE



Allegato n. 5 - Posizionamento P.C.A. e P.M.A. per lo scenario con impatto esterno più esteso (possibili posizionamenti più vicini allo stabilimento in base all'evento verificato)



Allegato n. 6 – Percorsi per i mezzi di soccorso 118



Allegato n. 7 – Percorsi per i mezzi di soccorso VVF



Allegato n. 8 – Rubrica telefonica
Da aggiornare annualmente

Ministero Interno

Dipartimento della Protezione Civile

Sala Operativa

Prefettura

Centralino 075-56821

Regione Umbria – Protezione Civile

Sala operativa regionale

Numero reperibilità

Provincia di Perugia

Centralino

Centrale Operativa della Polizia Provinciale (orario Lun-Sab 7.00 alle 19.00 - Dom 7.00 - 13.00)

Reperibilità Viabilità:

Responsabile Comprensorio

Presidente della Provincia

Comune di Spoleto

Centralino

Sindaco

Responsabile Protezione civile

Protezione Civile h.24

Reperibilità Polizia Locale

Questura

Comando provinciale dei Carabinieri - Forestale

Comando provinciale della Guardia di Finanza

Comando dei Vigili del Fuoco

Sezione Polizia stradale

Centralino

ARPA Umbria

Centralino

ASL 2

Centralino

Centrale Operativa per l'emergenza sanitaria "118"

Stabilimento "ITALMATCH CHEMICALS "

Centralino

Numero di emergenza

RFI

Gestore dell'emergenza (DCCM) Roma

Polizia Penitenziaria

Centrale operativa [REDACTED]